

fosse stata non avremmo avuto nell'AIA né, per la prima volta, l'indicazione del danno sanitario come un parametro nuovo, né avremmo avuto la copertura dei parchi minerari, né avremmo avuto l'indicazione dei wind days e le altre prescrizioni che sono tutte...

P.M. Argentino: La sua lettera, che è del 28 giugno ha detto..?

Avvocato Muscatiello: No la sua lettera, no.

Indagato Vendola: No, siamo saltati un attimo al 2012.

Avvocato Muscatiello: ...Procuratore, non è l'AIA del 2011, nel riesame per l'autorizzazione...

P.M. Graziano: Esatto, il riesame del...

Avvocato Muscatiello: ...in cui il Ministero recepisce le indicazioni presenti della Regione in cui si indicano tutta una serie di prescrizioni, quindi le fa proprie e le inserisce...

P.M. Graziano: Nel riesame.

Avvocato Muscatiello: Nel riesame dell'AIA, ha ragione.

Indagato Vendola: Se posso completare...

Avvocato Muscatiello: Però recepisce... Scusami Nichi, scusami. Prego, prego.

Indagato Vendola: No, quindi, ribadendo, nel 2011 già è prevista la possibilità di riaprirla appena abbiamo quei dati. Diciamo soltanto così, siccome abbiamo parlato di... noi abbiamo parlato, poi non so se ha interesse questa questione, ma noi a partire dalla legge sul benzo(a)pirene riflettiamo sul fatto che sostanzialmente le Pubbliche Amministrazioni...

Avvocato Muscatiello: Si riferisce a questo, dall'asterisco in poi. Chiedo scusa io, non so se sto facendo confusione.

P.M. Argentino: No, no, ci mancherebbe! Prego.

Avvocato Muscatiello: Ma se il desiderio di tutti è di...

P.M. Epifani: Prego, prego.

P.M. Graziano: Infatti.

Avvocato Muscatiello: Quelle sono già inserite nella richiesta di revisione.

P.M. Graziano: Dopo il riesame.

Avvocato Muscatiello: Sì.

Indagato Vendola: Noi non... diciamo lo Stato, il legislatore, la legge a tutti i livelli è prigioniera del primato dei vincoli alle emissioni, che sono fatti convenzionali. I vincoli sono... le emissioni: "Tu non puoi sfiorare il limite di un nanogrammo per metro cubo". È una convenzione. E parte dall'idea un po' bislacca che, diciamo così, la salute si debba adattare ai limiti emissivi. Tant'è vero che in troppe circostanze abbiamo analizzato limiti rispettati con la salute drasticamente peggiorata.

Avvocato Muscatiello: Perché, Procuratore, sta spiegando dopo l'intervento della Legge... scusami Nichi se mi permetto, dopo l'intervento della Legge Governativa c'è la Legge Regionale sul benzo(a)pirene che, a questo punto, sembrerebbe non poter far nulla, invece consente che nella valutazione del danno sanitario...

Indagato Vendola: Consente non soltanto...

Avvocato Muscatiello: Questo vuole dire.

Indagato Vendola: ...di introdurre nell'AIA prescrizioni precise che riguardano l'abbattimento... cioè sostanzialmente il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria viene inglobato in AIA nel 2012, ma apre la strada ad una riflessione diciamo strategica: "Ma perché le persone devono adattarsi ai limiti e non viceversa?". Cioè la valutazione di danno sanitario lei deve considerare che in tutte le AIA della storia d'Italia non è mai esistita neanche a monte la valutazione del pregiudizio alla salute, cioè la questione della salute non c'è, tanto è vero che se va a vedere l'AIA di Priolo scoprirà che i limiti emissivi delle diossine credo che siano ancora ora 10.000 nanogrammi per metro cubo. La salute non c'è. Noi diciamo riflettendo... perché poi si fa e mentre si fa si impara, siccome dovevamo evitare di essere fregati dal Governo, che stava normando sul benzo(a)pirene: "Noi come facciamo a normare sulla stessa materia? Prendiamola dal lato della salute, perché è l'unica possibilità". Perché un conto è la legge sulle diossine, non avevamo competenza ma siamo riusciti con una battaglia politica sostanzialmente a vincere, ma sul benzo(a)pirene in contemporanea il Governo fa la sua legge, noi facciamo la nostra, come la possiamo difendere? Se la prendiamo dal lato della salute. E il lato della salute ci induce ad una riflessione che è bellissima, perché la facciamo tra coloro che

sono attualmente indagati, nella mia equipe, ed è una riflessione su questo tema che ho detto ora: "Ma perché noi non dobbiamo cambiare paradigma? Perché noi non dobbiamo inserire come un fatto cogente il danno sanitario, che obbliga immediatamente qualunque impianto produttivo a degli adeguamenti? Perché se è in regola con le norme ma non è in regola con la salute, non va bene". Questo è il punto. Fra l'altro, se posso dirlo, in sintonia con quello che ha provocato questa Procura con la sua indagine, laddove insomma in qualche maniera ha indicato nell'esercizio del diritto alla salute un punto che non può essere considerato aggirabile dalle dinamiche del calcolo economico, no?! E ci ha richiamato anche al tema della responsabilità sociale e, oggi potremmo dire, ambientale delle imprese. Cioè io mi sono sentito di partecipare ad un processo di cambiamento profondo, su una storia industriale d'Italia che ci vede all'ultimo posto o agli ultimi posti in Europa come presa di coscienza del fatto che l'inquinamento non fosse iscritto nelle magnifiche sorti e progressive dello sviluppo italiano, e che si poteva intervenire per cambiare.

P.M. Argentino: Bene. Posso?

P.M. Epifani: Sì, sì, prego.

P.M. Argentino: Non ho capito bene quella lettera, che reca la data del 28 giugno, perché è stata fatta ha detto?

Avvocato Muscatiello: Il 23 giugno..? Il..?

P.M. Argentino: Il 28 giugno.

Indagato Vendola: Il 28 giugno abbiamo trasmesso...

Avvocato Muscatiello: Allora, il 28 giugno: "In tale data si tiene la riunione del tavolo tecnico, convocata con nota del 21 giugno...".

P.M. Argentino: No!

Indagato Vendola: La lettera è del 29 giugno.

P.M. Argentino: Il 29 giugno si scrive al Ministero dell'Ambiente?

Avvocato Muscatiello: Si scrive al Ministero dell'Ambiente...

P.M. Argentino: Per che cosa?

Avvocato Muscatiello: ...e si allega... perché quello che è scritto nella lettera del 21, Procuratore, quella che cioè avrebbe fatto imbestialire...

P.M. Cannarile: Nella relazione del 21!

Avvocato Muscatiello: Nella relazione, diciamo così, quello... in sede di AIA si cominci a valutarlo, si allega a quella relazione.

P.M. Argentino: Ho capito, ma era stata già mandata al Ministero dell'Ambiente!

Avvocato Muscatiello: Io non so se è stata mandata...

P.M. Argentino: C'è nell'indirizzo della... nella relazione recante...

Indagato Vendola: Da chi, scusi?

P.M. Argentino: Dall'ARPA Puglia a Bari.

Indagato Vendola: Ma l'ARPA Puglia fa il suo mestiere, ma io faccio il mio mestiere! Se lo mando io, sono il Presidente della Regione!

P.M. Argentino: Ed è stato indirizzato alla Regione Assessorato all'Ecologia e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, all'ISPRA di Roma, alla Provincia e al Comune di Taranto, all'ILVA, al Procuratore della Repubblica di Taranto, all'Assessorato alla Sanità...

Indagato Vendola: Perfetto! Scusi, scusi. Okay.

P.M. Argentino: Che motivo c'era di mandare di nuovo..?!

Indagato Vendola: Glielo spiega la parte finale della missiva. Si ribadisce... perché è una lettera in cui diciamo si accompagna la relazione e «si ribadisce inoltre l'esigenza di prevedere per le AIA in corso idonee prescrizioni di esercizio funzionale alla riduzione del livello di benzo(a)pirene ai limiti normativamente consentiti. In tal senso si invia in copia relazione di ARPA Puglia, chiedendo alla Commissione di esprimersi formalmente sulle proposte in essa contenute».

P.M. Cannarile: No, siccome prima era stato detto che il tavolo tecnico viene indetto proprio per capire quella che è l'effettiva origine del benzo(a)pirene, perché sino a quel momento ancora non c'era certezza, almeno questo mi è sembrato di capire, mi sembra un po' in contrasto col fatto di mandarlo al Ministero dell'Ambiente perché se ne tenga conto nel rilascio dell'AIA, se ancora c'era incertezza in ordine a quella che è la fonte del benzo(a)pirene.

Indagato Vendola: Forse non ci spieghiamo. C'è certezza sullo sfioramento, non c'è certezza sulla sorgente.

P.M. Cannarile: Eh! Sulla sorgente!

Indagato Vendola: Non ci può essere certezza finché non vengono compiuti i monitoraggi diagnostici. Quello che io ho appena detto non sono tenuto a dirlo, io lo dico perché me lo dice ARPA, perché lo dice ISPRA, perché lo dicono i tecnici. Io faccio il politico, diciamo non sono laureato in questa materia. Se mi dicono che bisogna fare i monitoraggi diagnostici per l'individuazione e la localizzazione precisa della sorgente e anche perché, ripeto, se non c'è la localizzazione precisa non si può scrivere il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, io questo mi dicono, questo penso che sia necessario fare...

Avvocato Muscatiello: Voglio...

P.M. Argentino: Il discorso che fa la collega è diverso, chiedo scusa avvocato. Il discorso che fa la collega è diverso, le ha detto: "Se ancora voi non sapevate qual era l'origine della fonte inquinante, perché dite: «Attenzione, tenetene conto nell'AIA che dovete rilasciarla ad ILVA»"?! Se non eravate certi che la fonte inquinante era ILVA.

Indagato Vendola: Perché nella relazione comunque il dato che il rilevamento è quello di via Machiavelli, diciamo così, via Macchiavelli, quartiere Tamburi, a ridosso delle cokerie, significa che siamo a fuoco fuochino, che siamo vicino all'ILVA. Ma essere vicino all'ILVA, in una relazione, non è come definire nell'ILVA la sorgente secondo un monitoraggio diagnostico. Ripeto, io devo difendere i miei provvedimenti poi davanti al TAR e davanti al Giudice del mondo!

Avvocato Muscatiello: Però chiedo scusa Procuratore, i documenti a volte spiegano molto più facilmente. Questo tavolo tecnico del 28, dove si dice, se posso intrattenervi un secondo: "Dopo ampia ed approfondita discussione, il tavolo tecnico stabilisce di richiedere ad ILVA, ENI...".

P.M. Argentino: Alzi un po' la voce.

Avvocato Muscatiello: Sì, chiedo scusa.

P.M. Argentino: Alzi un po' la voce sennò non viene registrato.

Avvocato Muscatiello: Come ogni tanto dico, io amo le parole sussurrate invece che quelle gridate. "Dopo ampia e approfondita discussione, il tavolo tecnico stabilisce di richiedere ad ILVA, ENI e Cementir..." cioè si supera il problema. Nell'incertezza della fonte io chiedo a tutti e tre di installare le centraline per il

monitoraggio. "In caso di mancato riscontro dei gestori, punto 2), gli enti provvederanno a rappresentare ulteriormente al Ministero... 4) Ad ogni modo, sia per le AIA in corso -perché per quelle già rilasciate sarà cura degli uffici regionali inserire o richiedere l'inserimento- nel caso di AIA Ministeriale, degli elencati accorgimenti quali prescrizioni cogenti. E il piano di risanamento prescinde dall'individuazione della fonte, cioè si dà avvio -per meglio dire in termini più tecnici- al piano di risanamento che postulerà poi, come l'elemento essenziale, step successivo, l'individuazione precisa delle fonti". Cioè stiamo dicendo agli uffici regionali: "Cominciate il piano di risanamento". Quel piano di risanamento che, per interpretazione, si deve fare entro il 31/12 del 2012, e che la Legge Nazionale fisserà al 31/12/2012. La Regione sta dicendo: "Cominciate adesso". E lo sta dicendo a tutti e tre: ILVA, ENI e Cementir. Poi veniamo a capire chi è esattamente, sebbene -sebbene!- lo ha anche detto, non tanto nella relazione del 31, già nel 4 giugno al 99% si attribuisce la fonte dell'inquinamento alle cokerie. Non ci sono accertamenti tecnici scientifici, tant'è che poi verrà impugnata al TAR quella del 21 aprile e l'Avvocato PERLI vincerà dinanzi al TAR di Lecce. Dico, questo è il contesto. Io vi pregherei di inquadrare le difficoltà in cui la Regione ha adoperato sotto qualsiasi punto di vista...

Indagato Vendola: Anticipando di tre anni la scrittura del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, rispetto a quello che sarebbe stato secondo la normativa nazionale.

P.M. Argentino: Abbiamo detto che quella lettera è firmata il 29 giugno, no? Al Ministero. L'ha firmata il Presidente..?

Indagato Vendola: No, l'ha firmata... io sono in Cina il 29 giugno.

P.M. Argentino: E quando è tornato lei dalla Cina?

Indagato Vendola: Sono stato una settimana in Cina, sono tornato i primi di luglio.

P.M. Argentino: Ai primi di luglio, quindi praticamente... perché? Perché il 6 luglio viene intercettata alle 22:01...

Avvocato Muscatiello: Maledetta telefonata!

P.M. Argentino: ...una sua telefonata ad ARCHINÀ.

Avvocato Muscatiello: Chiedo scusa, fuori campo dicevo "quella maledetta telefonata ad ARCHINÀ".

P.M. Argentino: Da cui si evince che lei si trova a Bari, no? O sta a Roma?

Indagato Vendola: No, sto a Roma. Quella telefonata la faccio da Roma.

P.M. Argentino: Da Roma. Dico, perché è stato lei a telefonare ad ARCHINÀ? Perché? C'era stato un accordo con ARCHINÀ: "Appena rientro dalla Cina ti chiamo e risolviamo il problema"?

Indagato Vendola: Noi ci eravamo lasciati il 22 d'intesa col fatto che al mio rientro dalla Cina lo avrei cercato per condividere la convocazione della riunione che era stata richiesta dalla proprietà. Chiaro?

P.M. Argentino: Cioè ARCHINÀ le ha... Lei ha concordato con ARCHINÀ?

Indagato Vendola: Io ho detto ad ARCHINÀ: "Appena torno dalla Cina vi chiamo e ci mettiamo d'accordo".

P.M. Argentino: Perché ARCHINÀ le ha detto che i RIVA volevano parlare con lei. È così?

Indagato Vendola: Alla fine della... di quella...

P.M. Argentino: Di quella riunione del 22 giugno.

Indagato Vendola: ...diciamo tumultuosa e fugace riunione del 22, lui mi chiede... lui, diciamo, si fa latore della richiesta della proprietà di un incontro direttamente con la Regione.

P.M. Argentino: Bene.

Indagato Vendola: Io dico: "Nulla... Che problema c'è?!". Anche perché io ho il problema, diciamo io ho bisogno di andare a quella riunione.

P.M. Argentino: Nel corso di questa conversazione lei dice ad ARCHINÀ: "Con il mio Capo di Gabinetto siamo rimasti molto colpiti. Siccome ho capito qual è la situazione, volevo dire che... mettiamo subito in agenda un incontro con l'ingegnere". Innanzitutto chi è l'ingegnere e di quale situazione lei sta parlando? "Ho capito qual è la situazione".

Indagato Vendola: Allora, per me è sempre preponderante la questione dell'emergenza sociale a Taranto e della esplosiva questione della platea dei lavoratori somministrati. Io credo che appena rientrato dalla Cina, a parte il fatto che anche durante la mia permanenza in Cina nelle ore notturne in genere

mi collegavo telefonicamente con i miei uffici e la percezione del fatto che fosse sempre calda la questione lavoratori somministrati io ce l'ho avuta sempre.

P.M. Argentino: No, un momento! No Presidente, qui si sta parlando della questione di cui avete parlato il 22 giugno, la questione benzo(a)pirene, che c'entrano i somministrati mo'?!

Indagato Vendola: Per me... io il 15 luglio non ci parlo proprio di ambiente, parlo solo dei lavoratori somministrati. Di ambiente parla ARPA e parla l'Assessorato all'Ambiente. Non so se è chiaro? Io mi... anche per una ragione, dottore. Vorrei che fosse chiaro che al tavolo del 15 di luglio noi dobbiamo far entrare in forma radicale due questioni che hanno un potenziale conflittivo elevato, perché convincere... allo stesso tavolo convincere il Gruppo RIVA a pagarsi le centraline da collocare all'interno dello stabilimento per fare il monitoraggio diagnostico e convincerli a chiudere positivamente la partita dei lavoratori somministrati, era un po' come fare bingo. Non so se è chiaro? E io non posso permettermi il lusso né di perdere da una parte, né di perdere dall'altra. Naturalmente la partita del benzo(a)pirene, la partita del monitoraggio diagnostico, cioè dell'acquisto, perché per noi quando le aziende condividono la scelta di pagarsi le centraline, sa, risparmiare 300 o 400.000 euro non è uno scherzo per il nostro punto di vista, per le nostre condizioni di bilancio. Quindi sono in una condizione psicologica un po' curiosa. Ecco, però su questo vorrei che mi ascoltasse, dottore ARGENTINO, perché io sono...

P.M. Argentino: No, la sto ascoltando. La sto ascoltando benissimo, però contemporaneamente sto leggendo e non corrisponde quello che leggo a quello che lei mi sta dicendo. Perché qua si capisce chiaramente che state parlando del discorso del benzo(a)pirene. Lei dice: "L'ILVA è una realtà produttiva. Mi deve dare le garanzie, volevo dirglielo, perché poteva chiamare RIVA e dirgli che il Presidente non si è defilato". Cioè non state parlando dei somministrati, Presidente.

Indagato Vendola: Mi perdoni, guardi...

P.M. Argentino: E tant'è vero che questo, quello che lei vuole dire, ARCHINÀ lo capisce benissimo. Perché poi Girolamo ARCHINÀ fa un SMS a Fabio RIVA,

appena finisce di parlare con lei: "Mi ha appena chiamato VENDOLA da Roma per preannunciare un incontro a breve con l'ingegnere e porre fine al caos".

Indagato Vendola: Ah!

P.M. Argentino: Quindi ARCHINÀ ha capito bene di che cosa state parlando.

Indagato Vendola: No, no, no, no!

P.M. Argentino: E... no!

Indagato Vendola: ARCHINÀ sta millantando.

P.M. Argentino: Va bene!

Indagato Vendola: Io non uso quell'espressione. "Porre fine al caos" è una espressione... scusi giudice, è un'espressione particolare, io non ho assolutamente intenzione di porre fine al caos, tant'è vero che in quella riunione la parte ambientale ottiene da ILVA di collocare, a sue spese, le centraline all'interno dello stabilimento. Quindi?! Questo è quello che accade, tanto è vero che c'è la conferenza stampa dell'Assessore NICASTRO. Non so se è chiaro.

P.M. Argentino: Sì, quindi lei dice..?

Avvocato Muscatiello: Però posso dire una cosa al Procuratore?

P.M. Argentino: Prego.

Avvocato Muscatiello: Se lei guarda l'intercettazione di RIVA, il RIT RIVA, RIVA in cui spiega al padre dell'incontro in cui dice lui... dice: "VENDOLA mi ha parlato dei somministrati". La prego di appuntare questa telefonata.

P.M. Argentino: Sì, sì, sì.

Avvocato Muscatiello: Quindi il tema dei somministrati era...

P.M. Argentino: Ce l'ho appuntata questa telefonata, ci mancherebbe altro! Come no!

Avvocato Muscatiello: Sì, sì, sì. No, no, per dire, si è parlato dei somministrati.

Indagato Vendola: Come no!

Avvocato Muscatiello: No, si parla anche...

P.M. Argentino: La domanda mia è sul contenuto di questa conversazione...

Indagato Vendola: E il contenuto... Eh, allora...

P.M. Argentino: ...che il Presidente ha il 6 luglio con ARCHINÀ. Non mi sembra che in questa conversazione si parli di somministrati, questo è il problema.

Avvocato Muscatiello: "Sono rimasto molto colpito" non si riferisce al tema del benzo(a)pirene, ma si riferisce... al microfono, ecco, dove gli dico: "...quella telefonata". Dice: "Sono rimasto molto colpito" e c'è il riferimento...

P.M. Argentino: "Siccome ho capito qual è la situazione, volevo dire che... mettiamo subito in agenda un incontro con l'ingegnere".

Avvocato Muscatiello: Ma perché lì...

Indagato Vendola: La situazione è composta di due ingredienti, dottor ARGENTINO. È composta del problema mio ed è composta del problema che il 22 mi hanno rappresentato.

Avvocato Muscatiello: Ogni pressione ambientale c'è la contropartita che dice: "E licenziamo". Questo è...

P.M. Argentino: Va beh, quindi diceva Presidente? Allora mo' l'ascolto, così non vorrei darle l'impressione che non la sto ascoltando. Cioè mentre lei parla io stavo guardando l'intercettazione, però la stavo ascoltando. Chiedo scusa comunque se le ho dato questa impressione.

Indagato Vendola: Ci sono due questioni. Due questioni sul tavolo. Ovviamente ARCHINÀ, diciamo così, ha tutta la sua sensibilità mirata sul problema degli effetti della nostra attività sul benzo(a)pirene e io ho tutto l'interesse a tranquillizzarlo, perché in quella riunione io voglio andare, diciamo così, anche ad affrontare il tema dei somministrati. È semplicemente questa. Cioè come altre volte io devo cercare diciamo di portare tutti quanti in una condizione di tranquillità, ma... lei sa qual è l'obiettivo finale? L'obiettivo finale è quello che noi guadagniamo, quello che noi riusciamo a raggiungere, sia sul tema degli stabilizzati, sia sul tema del benzo(a)pirene. Cioè la corda si stringe di giorno in giorno intorno al loro collo. Questo è il fatto storico, questo è diciamo inconfutabile. Poi la telefonata..! Credo che ci sia un... come posso dire?! Io non sono abituato molto alle conversazioni telefoniche. Forse ho anche la sensazione che si sia offeso ARCHINÀ durante la telefonata, perché sto ridendo di lui, perché lo scatto felino è lo scatto del servitor zelante proprio. E questo era il motivo esclusivo della risata. Poi temo che si possa essere in qualche maniera offeso. Io voglio tranquillizzarlo, perché con chi parlo se non parlo con lui? E con chi posso pensare di guadagnare dei risultati, a quella riunione del 15, in cui

abbiamo il dovere di vincere il campionato del mondo, cioè di guadagnare su entrambi i piani? Ma guardi, si metta nei miei panni, dottor ARGENTINO, io ho il dovere di contemperare gli interessi diciamo tutti così rilevanti, tutti anche di rango... beni di rango costituzionale, no?! Certo, ce la farò? Madonna santa, e se per caso la questione del benzo(a)pirene viene usata contro i somministrati? O meglio, se la questione dei somministrati mi viene buttata addosso per chiedere un ridimensionamento della nostra attività sul benzo(a)pirene, io cerco di evitare in tutti i modi il cortocircuito tra queste due questioni, tra questi due ingredienti. Lo faccio alla maniera che so fare io, la mia maniera è la cordialità: "State tranquilli, arriviamo, non vi preoccupate" etc.. Cioè questa è, ma mai nulla, e nessuna interferenza dal punto di vista degli atti e del raggiungimento degli obiettivi. Non so se è chiaro. ILVA è tanta roba, è tante cose, tanti problemi.

P.M. Argentino: Andiamo avanti.

P.M. Sebastio: Scusi Presidente, lei ha detto prima... la interrompo un attimo, un chiarimento: ha appena detto una frase che mi ha colpito un po'. ARCHINÀ era praticamente un elemento fondamentale nella economia diciamo così aziendale. Perché? Cioè lei da una parte ci dice "è un millantatore", è uno che... chi millanta ha intenzione di acquisire una posizione di sicurezza, una posizione di tranquillità all'interno di una certa struttura, perché se uno ha una situazione di potere oramai conclamato e stratificato, non ha più bisogno di millantare. Il millantare è tipico di un debole. Però poi adesso ci dice: ARCHINÀ era praticamente quello che decideva di tutto, per cui...

Indagato Vendola: No. No, no. No, era la...

P.M. Sebastio: Ecco, un chiarimento in questo senso io le chiedo. Questa perplessità io gliela manifesto. Non so se sono stato chiaro?

Indagato Vendola: Sì, sì, sì.

P.M. Sebastio: Perché lei adesso ha detto questa frase che mi ha fatto pensare. Dico: "Ma parlando con ARCHINÀ... insomma, ARCHINÀ praticamente era quello che...". Allora ci può chiarire questo punto? Non so se sono stato chiaro.

Indagato Vendola: Sì, sì, sì, assolutamente. ARCHINÀ non è quello più potente, è quello che si mostra più propenso al dialogo, è quello che si impegna per la ricerca delle mediazioni. Nelle vicende che io ho evocato qualche ora fa, nella

contesa sul problema del licenziamento degli otto delegati sindacali, chi si fa carico, a fronte della estrema durezza del dottor DE BIASE, che chiude porte, finestre e saracinesche, chi convince il Gruppo RIVA a riprendere il filo del dialogo e sulla necessità di fare un passo indietro perché questo è molto negativo... è lui. Quindi lui nel corso del tempo un lavoro di mediazione lo fa. Tra gli interlocutori è l'unico che sembra essere in grado di proporre il treno del dialogo. Poi io non voglio dire che era un millantatore e punto. Voglio dire che i suoi racconti sono costellati di piccole millanterie, tanto più invisibili perché appartengono ad un contesto di credibilità, no? Telefonare alla mia segretaria, che si nega o che gli dice: "Beh, ora è un momentaccio, per piacere richiamami tra tre ore", questo lo porta successivamente a dire: "Ho parlato con VENDOLA". Cioè sono decine e decine e decine e decine le piccole bugie, le piccole millanterie che costellano il racconto di ARCHINÀ. Lui ad un certo punto cerca di fare intendere, e credo che ci riesce, che veramente ha -come posso dire?!- un'influenza sulla Regione. Ma per me il rapporto con ARCHINÀ è quanto di più strumentale ci possa essere, perché riguarda il raggiungimento degli obiettivi. Anche perché, ripeto, senza questo gancio che è ARCHINÀ, e senza la mediazione e l'accordo possibile con ILVA, io che cosa ho? Che strumenti ho per battermi? Chi è più forte tra me e RIVA? Questa è la domanda che mi costringe a svolgere... per me è un dovere da pubblico amministratore il massimo della tensione negoziale e della ricerca dell'accordo, mai a scapito né degli obiettivi ambientali, né naturalmente della tutela del posto di lavoro.

P.M. Argentino: Presidente, chi è l'ingegnere? A quale ingegnere intendeva riferirsi?

Indagato Vendola: All'ingegner RIVA.

P.M. Argentino: Ma Emilio, il padre, il figlio, Fabio, con chi voleva incontrarsi?

Indagato Vendola: No, io crede... pensavo... penso... di solito chiamo... mi riferisco...

P.M. Argentino: "Mettiamo subito in agenda un incontro con l'ingegnere".

Indagato Vendola: Mi riferisco al padre, mi riferisco...

P.M. Argentino: Emilio RIVA?

Indagato Vendola: ...al vecchio Emilio RIVA, perché pensavo che lui volesse...

P.M. Sebastio: Perché lui mi sembra che non sia ingegnere!

Avvocato Muscatiello: Però lo chiamano tutti...

Indagato Vendola: Però tutti lo chiamano ingegnere.

Avvocato Muscatiello: ...ragioniere, intermedio e dottore quello piccolino.

P.M. Sebastio: Va beh, lo chiamano..! Non lo so, mi sfugge il punto. Probabilmente mi sbaglio io.

Avvocato Muscatiello: Questo non...

P.M. Argentino: È ingegnere.

P.M. Sebastio: È ingegnere? Allora ritiro quello che ho detto.

P.M. Argentino: Emilio RIVA è ingegnere.

P.M. Sebastio: E allora... va bene.

P.M. Argentino: Nel corso di quella conversazione poi lei continua e dice... "ARCHINÀ... no, state tranquilli, non è che mi sono scordato. Ho paura che metto la faccia mia e si possono accendere ancora di più i fuochi. Volevo dirglielo perché poteva chiamare RIVA e dirgli che il Presidente non si è defilato". Prima domanda: di che cosa non si era scordato?

Indagato Vendola: Della richiesta di avere un incontro con me.

P.M. Argentino: Bene. Seconda domanda: perché, se lei mette la faccia, si potevano accendere di più i fuochi?

Indagato Vendola: Noi siamo in una situazione diciamo in cui è percepibile lo schieramento di poteri e di potenti a difesa di RIVA, però c'è un altro protagonista che non viene... diciamo, non appare tanto in questa ricostruzione, ed è quella parte del Movimento Ambientalista tarantino che a un certo punto denuncia, nelle strategie di riqualificazione ambientale, il massimo dell'intelligenza col nemico. Non so se è chiaro? Cioè siamo di fronte al tema della chiusura della fabbrica. Io mi sono espresso contro i referendum, quando vi è stato il referendum ho preso posizione contro, perché penso che sia legittimo battersi contro questo terribile automatismo, che la qualità ambientale e la salute debbano significare la chiusura della fabbrica. Il mio punto di vista, giusto o sbagliato, riconosco legittimità dal punto di vista di chi volesse chiudere la fabbrica, mi rammarico del fatto che il mio punto di vista invece non venga considerato legittimo ma venga considerato diciamo così di connivenza con i

RIVA. Io penso che non bisogna chiudere la fabbrica. Questo è un problema che rende la vicenda dell'ILVA molto più complicata. Molto ma molto più complicata, perché il tasso di strumentalizzazione politica che si riversa nella città di Taranto sulla questione dell'ILVA è francamente gigantesco. Ed io sono contemporaneamente... Giudice, io sono contemporaneamente uno che ha tre parici e l'anello al naso perché con la sua forsennata produzione di leggi ideologiche ambientaliste sta mettendo in difficoltà la Puglia, perché, come dice Confindustria in più documenti, Confindustria Puglia, io arredo un danno perché determino uno svantaggio competitivo per la Puglia, che ha normative ambientali che non esistono nelle altre regioni. E contemporaneamente sono invece diciamo complice di RIVA... Cioè, non so se è chiaro, metterci la faccia significa che vi è una specie di tirassegno permanente sul mio volto, da destra e da sinistra, da ogni versante. Questo vuol dire.

P.M. Epifani: Posso interrompere? Anche riallacciandomi all'osservazione del Procuratore con riferimento alle millanterie di ARCHINÀ, però di questo... azione, chiamiamolo così, o di incazzamento, così utilizziamo gli stessi termini degli interlocutori della telefonata, del Presidente nei confronti anche di ASSENNATO, noi abbiamo contezza non soltanto da ARCHINÀ ma da tutti i soggetti che, tutto sommato, riscontrano le sue dichiarazioni. Ancora PERLI, per esempio, la conversazione che le è stata ricordata prima dal Procuratore Aggiunto, dottor ARGENTINO, parlando con ARCHINÀ riferisce... è PERLI che parla e dice: "Ma VENDOLA era molto incazzato con ARPA e ASSENNATO" e poi gli evoca quei tre episodi che si sarebbero verificati e poi lei ha detto...

Avvocato Muscatiello: Scusi, quale telefonata?

P.M. Epifani: La conversazione è la 7226 del 26 luglio del 2010.

P.M. Argentino: Quella che abbiamo ricordato prima.

P.M. Epifani: Che abbiamo ricordato prima. Però ce n'è anche un'altra...

Avvocato Muscatiello: È ARCHINÀ che dice a PERLI: "VENDOLA era molto incazzato" nella telefonata.

P.M. Argentino: No, PERLI! PERLI dice così.

P.M. Epifani: No, no, Avvocato PERLI: "Ma VENDOLA era molto incazzato con ARPA e ASSENNATO, eh!".

P.M. Argentino: PERLI dice questo.

P.M. Epifani: Ma tanto è vero che poi in un'altra conversazione, del 23 luglio, quindi precedente di pochi giorni, è la 4920, è sempre PERLI che dice, parlando con Fabio RIVA questa volta, dice: "Sì, però io da VENDOLA ho capito due cose: primo, che lui vuole farla pagare all'ARPA e ad ASSENNATO". Risponde RIVA: "E questo ce lo ha detto ARCHINÀ...".

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Epifani: "...che c'è questo casino". "Ascolti, questo è un mese che ARCHINÀ ce lo dice". Quindi non è solo ARCHINÀ che parla e informa più volte Fabio RIVA del fatto che "Il Presidente si è incazzato", ma è anche PERLI che lo ha appreso, evidentemente non da ARCHINÀ, perché è una fonte diversa.

Avvocato Muscatiello: No, riferisce quello che ha detto... Questo è ARCHINÀ: "È un mese che ce lo dice". È sempre ARCHINÀ!

P.M. Epifani: No. Fabio RIVA dice a PERLI: "Ascolti, questo è un mese che ARCHINÀ ce lo dice".

Avvocato Muscatiello: Eh! "Questo è un mese...".

P.M. Epifani: Eh! È Fabio... PERLI che... e quindi che informa PERLI che le sue riflessioni, cioè che VENDOLA è incazzato, loro le hanno già apprese da un mese da ARCHINÀ. Sostanzialmente, detto in altri termini, RIVA dice a PERLI: "Non mi stai dicendo niente di nuovo se mi dici che il Presidente è incazzato, perché ARCHINÀ me lo va dicendo da un mese".

Avvocato Muscatiello: Dottore, io non ho le fonie qui con me...

P.M. Epifani: La 4920 del 23 luglio.

Avvocato Muscatiello: Io leggo bene: "ARCHINÀ telefona a PERLI...". Poi magari ho scritto male il commento. "ARCHINÀ telefona a PERLI e gli parla dell'incontro con VENDOLA". "Gli parla" cioè ARCHINÀ parla a PERLI.

P.M. Epifani: No, il 23 luglio 2010, parliamo della 4920, chiamante Avvocato Francesco PERLI...

Avvocato Muscatiello: Il 26 luglio del 2010, alle 19:18.

P.M. Epifani: No, parliamo di due conversazioni diverse.

Avvocato Muscatiello: Prima mi sembrava avesse citato questa. Qual è invece?

P.M. Epifani: Sì, prima.

P.M. Argentino: Sì, prima quella ha citato, questa è quella del 23 luglio, avvocato.

P.M. Epifani: 23 luglio, 4920, chiamante Avvocato Francesco PERLI, chiamato Fabio RIVA.

Avvocato Muscatiello: Numero?

P.M. Epifani: Quattro nove due zero.

Avvocato Muscatiello: Ah! PERLI a RIVA... Sì, io non ce l'ho qui questa... Sì, questa non ce l'ho, io ho quelle di ARCHINÀ.

P.M. Epifani: Quindi sembrerebbe che PERLI riscontra quello che...

Indagato Vendola: Ha costruito un ambiente convinto. ARCHINÀ è stato bravissimo.

P.M. Epifani: ...quello che dice ARCHINÀ su questo stato d'animo, che ricorre poi più volte. Ecco, questo...

Indagato Vendola: Né io farò nulla per smentirlo. Diciamo, se per caso mi incontra etc., e lui si lamenta e io sono comprensivo, io... non so se è chiaro? Non ho interesse a dire: "No! ARPA vi massacrerà..!". Non so se è chiaro? Loro sempre si lamentano. E fra l'altro le loro aspettative di tanto in tanto, dall'ascolto di tutte le fonie, si capisce che vengono deluse, no?! Perché poi... "Ci ha fatto un altro scherzo VENDOLA, che ora ha messo pure NICASTRO". Cioè ARCHINÀ per irrobustire l'immagine di un ruolo potente, costruisce un'aspettativa e un'attesa nel gruppo ILVA, che viene sistematicamente smentita dai fatti, perché mai nessuna delle idee che lui induce diciamo come una specie di credenza, nessuna di quelle idee si incardina mai in un atto, in un fatto o in... perché non ci penso proprio.

Avvocato Muscatiello: Se posso...

P.M. Epifani: Stesso discorso, chiedo scusa un attimo avvocato, la conversazione 10043, questa volta PERLI parla con CAPOGROSSO, non ho annotata qui la data dovrei trovarla, comunque la conversazione è la 10043, è ancora PERLI che dice: "Perché tra loro poi, da quello che ho capito, VENDOLA la vuole gestire a questo punto sul suo tavolo".

Indagato Vendola: Tanto è vero che il 15 luglio...

P.M. Epifani: CAPOGROSSO annuisce, le chiedo scusa, e Francesco PERLI ripete... riprende il discorso: "Perché mi ha spiegato che lì c'è un po' di casino, hanno dei problemi con ARPA. È la terza volta, così non si può andare avanti e credo di aver capito che voglia usare questa vicenda anche per regolare qualche conto". Qui c'è un'altra conferma di questo atteggiamento della Presidenza...

Avvocato Muscatiello: È sempre PERLI? È sempre PERLI? Conferma il PERLI?

P.M. Epifani: Sì, PERLI.

Indagato Vendola: Quindi loro credono... si sono convinti che io sono arrabbiato con ARPA, e può darsi che sono indispettito con ARPA per il motivo che ho ripetuto molte volte oggi, e che di conseguenza voglio fratturare, liquidare, licenziare, fare tutto questo. Ma... cioè come faccio a difendermi dal presupposto che è figlio di una attività come quella che fa ARCHINÀ nei confronti del suo padrone e dell'ambiente ILVA?! Io non ho mai avuto neanche la più pallida intenzione di togliermi ASSENNATO. Ma come..?!

P.M. Argentino: Tenga conto che queste persone, PERLI, ARCHINÀ e compagnia bella sapevano che a fine febbraio 2011 ASSENNATO scadeva dall'incarico.

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: Da chi lo aveva saputo? Se andavano... non lo so, c'era un sito internet a livello regionale da cui era possibile verificare la scadenza delle cariche...

Indagato Vendola: Non ne ho idea.

P.M. Argentino: ...di queste cariche? E chi glielo aveva detto allora a questo: "Guarda che ASSENNATO scade a febbraio - marzo 2011?"

Indagato Vendola: Mah... non lo so.

P.M. Argentino: Lo dice lo stesso ASSENNATO!

Indagato Vendola: Ma forse gliel'ha detto ASSENNATO a loro che scade. Forse glielo ha detto qualcun altro, ma che ne so!

P.M. Argentino: Lei lo sa? Lei lo sa?

Indagato Vendola: Non lo so! Non ho idea! Io non mi occupo di questo. Dottor ARGENTINO, io mi occupo di difendere...

P.M. Argentino: Eh no, no, no. Questo è il motivo... il nucleo della contestazione questo è!

Avvocato Muscatiello: Dottore, le posso fare una domanda, se posso? Dico, è strano che io faccia una domanda a lei. Se io avessi voluto dare un messaggio di questo tipo avrei avviato le procedure per la nomina di un nuovo direttore, che non sono di un giorno.

Indagato Vendola: Ma non c'è mai...

Avvocato Muscatiello: ...richiesto ad ARPA di commissionare, vorrei che vi appuntaste questa data: il 9 settembre 2010 la Giunta approva, con determina di Giunta Regionale, la 1976, il Piano di Risanamento delle BAT e compra 318.000 euro di centraline sulla base di uno studio elaborato da ARPA. Cioè il rapporto fra Regione e ARPA non si è mai interrotto. A meno che la concussione a cui fate riferimento sia una concussione dialettica, cioè "ha detto che lo avrebbe cacciato". Ma questo è un altro discorso, io...

P.M. Argentino: Va beh!

Avvocato Muscatiello: Non si è mai incrinato il rapporto...

P.M. Argentino: Allora, terza domanda, ritorniamo alle domande di prima. Quando dice "volevo dirglielo, perché poteva chiamare RIVA" abbiamo detto che lei intendeva riferirsi "al Vecchio", a Emilio RIVA.

Indagato Vendola: Al capo.

P.M. Argentino: "E digli che il Presidente non si è defilato". Che significa, le chiedo: "Il Presidente non si è defilato"?

Indagato Vendola: Che avendo assunto un impegno non ho intenzione di defilarmi, anche perché per me defilarmi significa defilarmi dalle questioni che io sto affrontando.

P.M. Argentino: Oh! L'impegno di incontrarli.

Indagato Vendola: L'impegno di incontrarli è perché non mi sono defilato né dalla platea dei somministrati, né dalle questioni ambientali.

P.M. Argentino: Ho capito. Senta, sulla vicenda ILVA, e con specifico riferimento alla condotta di ASSENNATO, ricorda se nello stesso periodo lei ha avuto incontri con il Consigliere Regionale Donato PENTASSUGLIA?

Indagato Vendola: Bah, è possibile, incontro spesso tutti i consiglieri regionali, non sulla questione...

P.M. Argentino: Io le chiedo di fare uno sforzo di memoria, se con PENTASSUGLIA in quel periodo avete avuto occasione di parlare di ASSENNATO.

Indagato Vendola: No, dubito. Non credo proprio.

P.M. Argentino: No o non ricorda?

Indagato Vendola: Mah! Non... non... è normale dire non ricordo, perché non mi ricordo. Mah!

P.M. Argentino: Senta, andiamo con la memoria a quando lei ritorna dalla Cina. Nell'arco di tempo che va dal 6 luglio 2010, data della telefonata ad ARCHINÀ, lei sta a Roma «sto a casa di amici» e compagnia bella, al 13 luglio 2010, quindi dal 6 al 13, una settimana circa, lei ha avuto modo di incontrare o di conversare con ASSENNATO, oppure con MANNA, ANTONICELLI, FRATOIANNI, NICASTRO, su ASSENNATO?

Indagato Vendola: Su ASSENNATO? Su come lavora ASSENNATO?

P.M. Argentino: Eh!

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: No?

Indagato Vendola: Non... non... avrò avuto modo, guardi, avrò avuto modo, perché se la conversazione può aver avuto come oggetto le divergenze con ARPA è se riguardano soltanto un unico argomento, quello che ho più volte riferito. Poi non so se...

P.M. Argentino: No perché, veda, viene intercettata questa telefonata tra Girolamo ARCHINÀ e Giorgio ASSENNATO. Già il 13 luglio, alle ore 12:16, ASSENNATO cambia completamente modo di rapportarsi con ARCHINÀ. Cambia completamente modo. Allora nel corso di questa conversazione dice: "Guarda che i dati del benzo(a)pirene da uno e tre sono arrivati a tre e uno, se non ricordo male, quindi si sono letteralmente triplicati". Ma poi dice: "C'è un valore, nei primi cinque mesi c'è un valore quasi doppio, però -dice ASSENNATO- sono i dati da gennaio a maggio. Io li ho mandati alla Regione, al Sindaco e alla Provincia". "Va bene, va bene" dice ARCHINÀ. Poi dice ASSENNATO: "E non li ho

dati a nessun altro". "E non li ho dati a nessun altro"! I precedenti li avevi mandati pure alla Procura.

Indagato Vendola: Penso che anche questi li avrà mandati...

P.M. Argentino: "E non li ho dati a nessun altro". Poi andiamo avanti, parlano ancora di questi valori e compagnia bella, fintanto che ASSENNATO dice: "No, è un gran casino! Un gran casino. Va beh, io ci tenevo a dirlo". Girolamo ARCHINÀ: "Grazie, grazie professore". Ringrazia perché ha avuto diciamo la sensibilità di rapportarsi con lui. Poi dice ASSENNATO: "I dati poi, in modo informale (i dati poi in modo informale) eventualmente glieli mando, va bene?". Cioè all'addetto alle pubbliche relazioni dello stabilimento, insomma, lui glieli manda in modo informale. Non è autorità, non è istituzione, non è Procura della Repubblica! Cioè si vede che questa persona da un certo atteggiamento passa ad un atteggiamento completamente diverso, quasi di sottomissione nei confronti di ARCHINÀ. Che cosa dice lei in proposito? Avete avuto incontri?

Indagato Vendola: Mah!

Avvocato Muscatiello: Posso chiedere..? La domanda è: l'atteggiamento di sottomissione di ASSENNATO si rileva dal fatto che questa relazione non la mandi in Procura? Io ho capito bene? A differenza delle altre.

P.M. Argentino: No. No. No. Dice: "Non solo questo, le mando... li ho mandati solo alla Regione, al Sindaco e alla Provincia" e non al Ministero dell'Ambiente, all'ISPRA, alla Procura, alle centinaia di autorità indicate nella lettera precedente. Quella è relativa al semestre 2009. Ma poi dice: "Io te le mando a te, che sei forse la massima autorità in campo ambientale, te li mando a te in modo informale, tu che rappresenti l'azienda". Io le ho chiesto: ha avuto modo lui, tra questa data, tra il 6 e il 13, di parlare con ASSENNATO oppure con altre persone (MANNA, ANTONICELLI, FRATOIANNI e NICASTRO) di parlare su ASSENNATO, in modo da dire: "Oh, calmatelo un po'" e fargli cambiare atteggiamento? Mi ha capito qual è il discorso?

Indagato Vendola: Sì, sì, ho capito perfettamente.

P.M. Argentino: Eh! Cosa dice in proposito?

Indagato Vendola: No, non mi sarei mai permesso. Anche perché credo che ASSENNATO mi pare che abbia mentito in quella telefonata ad ARCHINÀ. Credo

che abbia mentito perché quella nota invece l'ha mandata in Procura. E quindi, forse, si spiega meglio l'atteggiamento, diciamo così, iperdialogico in quel momento di ASSENNATO. E, come lei sa, dall'ascolto di tutte le conversazioni, c'è -come posso dire?!- uno stile che a volte è molto più aspro, a volte è molto più confidenziale, diciamo è legato anche al suo... al carattere.

P.M. Sebastio: Ma difatti questo è, se ho capito bene il senso della domanda del dottor ARGENTINO, non era "non l'ha mandata alla Procura" etc., voleva dire: "Come mai questo improvviso cambiamento -se ho compreso bene- di atteggiamento del dottor ASSENNATO nei confronti di Girolamo ARCHINÀ, così accondiscendente..."?

P.M. Argentino: Atteggiamento anche documentale.

Indagato Vendola: Non è accondiscendente.

P.M. Sebastio: Ecco, il senso della sua domanda, se ho capito bene, era questo.

Indagato Vendola: È chiaro. Naturalmente sul senso delle cose che dice...

P.M. Sebastio: Ha compreso, no?

Indagato Vendola: ...risponderà ASSENNATO.

P.M. Sebastio: Va beh sì, poi...

Indagato Vendola: Ma io voglio dire che tra quella telefonata, diciamo così, e quello che concretamente poi l'Ambiente farà il 15 di luglio, cercando di convincere ILVA a collocare, a sue spese, le centraline dentro lo stabilimento, forse quell'obiettivo giustifica, diciamo così, un tentativo di tranquillizzare l'interlocutore, no?

P.M. Argentino: Va bene Presidente. Allora lui questa in effetti la fa poi ASSENNATO, e la fa il 14 luglio 2010 alle ore 12:00.

Indagato Vendola: Cioè fa cosa?

P.M. Argentino: Manda una e-mail. Manda una e-mail: "Gentile Girolamo...".

Avvocato Muscatiello: Risulta da... abbiamo incardinato che la manda in Procura la nota? Che è stata in realtà mandata in Procura? Anche qui la dottoressa TODISCO commette secondo noi un errore.

P.M. Argentino: "Gentile Girolamo...".

P.M. Cannarile: A voi risulta essere stata mandata in Procura?

Avvocato Muscatiello: Risulta a voi! È nel vostro fascicolo. Nel vostro fascicolo risulta. Questa nota, "ASSENNATO dice non mandarla", invece la manda.

P.M. Cannarile: Ed è la nota? La data?

Avvocato Muscatiello: La data del... a voi è arrivata il 10 luglio. È la data in cui dice di non mandarla e invece l'ha mandata. Cioè quando dice che non la manda in Procura, l'ha già mandata.

Indagato Vendola: È rilevante questo.

P.M. Argentino: "Gentile Girolamo, le invio in via confidenziale...".

P.M. Sebastio: ...nelle carte nostre?

Avvocato Muscatiello: Sì, sì, nelle carte vostre...

P.M. Sebastio: Io mo' non mi ricordo se...

Avvocato Muscatiello: È così vasta come produzione..! Per l'amor di Dio!

Indagato Vendola: ...invece un punto della ordinanza...

Avvocato Muscatiello: No, dice che non la manda invece l'ha mandata.

P.M. Argentino: "Gentile Girolamo, le invio in via confidenziale i rapporti di prova del PAP di Taranto. Come lei legge nella nota di ESPOSITO, non sono dati ufficiali. Questa Direzione Generale non ha ancora avuto copia del cartaceo, che sarebbe stato inviato al Servizio Territoriale di Taranto di ARPA. Cordiali saluti, Giorgio ASSENNATO". Ora io le chiedo: di questi dati lei ne è venuto mai a conoscenza? E se sì, in che modo?

Indagato Vendola: Non ho capito di che dati stiamo parlando.

P.M. Argentino: Quelli relativi al semestre del 2010, il cui...

Indagato Vendola: Il monitoraggio diagnostico?

P.M. Argentino: Eh! Il benzo(a)pirene che schizza a 3,1 nanogrammo.

Indagato Vendola: Quindi noi stiamo parlando..? Il giorno che ha citato di questa mail è?

P.M. Argentino: La mail che manda è quella del 14 luglio 2010, alle 12:00.

Indagato Vendola: Quindi il 14 luglio 2010.

P.M. Argentino: Il giorno che precede la riunione.

Indagato Vendola: Eh... credo che siamo nell'ambito esattamente di quella attività tesa a guadagnare da parte di ILVA un atteggiamento collaborativo con la Regione. Per noi, però, per la Regione e per ARPA, da quei risultati, quando io

li conoscerò, ci saranno conseguenze importanti, conseguenze sul piano dell'organizzazione, diciamo così, di un testo normativo e di interventi... Non...

P.M. Argentino: Io le sto chiedendo...

Indagato Vendola: Sì, non so se ho capito veramente la sua domanda.

P.M. Argentino: Io le sto chiedendo: prima di questa data, oppure lo stesso giorno 14, lei di questi dati ne ha avuto conoscenza da qualcuno, che i dati sul benzo(a)pirene erano schizzati a 3,1?

Indagato Vendola: Ehm...

P.M. Argentino: Cioè praticamente il giorno prima del 15 è!

Indagato Vendola: Ma io non sono in grado di ricordarmi se il giorno prima del 15...

P.M. Argentino: Il 13?

Indagato Vendola: No, non... non glielo so dire francamente.

P.M. Argentino: Non me lo sa dire.

Indagato Vendola: No. Non ricordo.

P.M. Argentino: Allora il 14 luglio 2010 ARCHINÀ telefona ad ANTONICELLI, alle 9:21 del 14, per ricordargli che il giorno successivo, 15 luglio, ci sarà l'incontro in Bari tra il Presidente VENDOLA e Fabio RIVA. È l'incontro che lei aveva messo in calendario...

Indagato Vendola: Certo.

P.M. Argentino: ...quando avete telefonato e vi siete sentiti...

Indagato Vendola: Il 6.

P.M. Argentino: ...il 6 luglio. Ora, prima domanda: mi sa dire in che modo è stato organizzato questo incontro e chi materialmente l'ha organizzato? Perché voi non parlate di data il 6.

Indagato Vendola: No, non parliamo... sì.

P.M. Argentino: Il 6 non parlate di date. Come mai, in che modo viene organizzato questo incontro? Ci sono stati...

Indagato Vendola: Ma normalmente, sulla base della mia agenda, viene affidato alla mia segretaria il compito di convocare le parti per la riunione...

P.M. Argentino: Quindi sarà stata la sua segretaria a parlare con qualcuno? Come si chiama la sua segretaria?

Indagato Vendola: Dottoressa Cesarina CLEMENTE.

P.M. Argentino: Ed è di Bari?

Indagato Vendola: Di Altamura.

P.M. Argentino: Di Altamura. Quindi sarà stata lei, dice? Lei non ha notizia di come fu organizzato quell'incontro?

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: Chi glielo disse a lei: "Guarda, il 15 vi dovete vedere"?

Indagato Vendola: No, io ho deciso la riunione del 15. Normalmente sono io che decido sulla base della mia agenda quando collocare un incontro o meno.

P.M. Argentino: Quindi lei avrà individuato il 15...

Indagato Vendola: Sì.

P.M. Argentino: ...come giorno di appuntamento e l'avrà detto alla sua segretaria?

Indagato Vendola: Esattamente.

P.M. Argentino: La sua segretaria poi avrà telefonato a qualcuno?

Indagato Vendola: Ha convocato le parti.

P.M. Argentino: Ha convocato le parti, bene. Questo incontro adesso dove è avvenuto? Cerchiamo di essere precisi su questo incontro...

Indagato Vendola: Io questo...

P.M. Argentino: ...perché qui è il discorso principale, il nucleo...

Indagato Vendola: In Presidenza. In Presidenza della Regione. Sicuramente nel mio ufficio in Presidenza alla Regione.

P.M. Argentino: Chi ha partecipato?

Indagato Vendola: A questo incontro hanno partecipato sicuramente Fabio RIVA, ARCHINÀ...

P.M. Argentino: ARCHINÀ... CAPOGROSSO... C'era CAPOGROSSO?

Indagato Vendola: Penso di sì.

P.M. Argentino: Sì. VENDOLA..?

Indagato Vendola: Penso... sì, c'era CAPOGROSSO.

P.M. Argentino: VENDOLA, NICASTRO..?

Indagato Vendola: NICASTRO...

P.M. Argentino: ...ANTONICELLI..?

Indagato Vendola: ANTONICELLI.

P.M. Argentino: ...FRATOIANNI..?

Indagato Vendola: FRATOIANNI e Davide PELLEGRINO, perché erano il mio supporto alla discussione sulla questione dei lavoratori somministrati.

P.M. Argentino: Quanto è durato l'incontro?

Indagato Vendola: Mah! Credo che sarà durato un'ora e mezza. Non si può...

P.M. Argentino: Fabio RIVA dice al figlio che è durato circa due ore. Va bene?

Indagato Vendola: Eh! Può essere durato due ore.

P.M. Argentino: Perché è stata intercettata una conversazione con il figlio, il dottor Emilio...

Avvocato Muscatiello: Alle 12:57.

P.M. Argentino: ...alle 12:57 del 15 luglio. Parla di due ore.

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: Beh, di cosa si è parlato in questo incontro?

Indagato Vendola: Io ho parlato direi esclusivamente del problema dei lavoratori somministrati. Del fa... Sì, io ho parlato prevalentemente...

P.M. Argentino: Com'è non si è parlato anche della copertura dei parchi minerali?

Indagato Vendola: Dei parchi. Mi fa..!

P.M. Argentino: Vede!

Indagato Vendola: Io sto dicendo io di cosa ho parlato...

P.M. Argentino: Ah! È lei, ho capito, sì.

Indagato Vendola: ...come si evince anche da alcune intercettazioni "VENDOLA ha prevalentemente dei lavoratori somministrati". Si è parlato della necessità, della possibilità per ILVA di comprare le centraline e di collocarle all'interno dello stabilimento, così come avevano fatto... così come avevano deciso di fare ENI e Cementir. Altri argo... se abbiamo parlato del benzo(a)pirene possiamo aver... Non lo so se abbiamo parlato nel merito dei parchi minerali, stava dicendo lei, è probabile...

P.M. Argentino: Dei parchi..! Si è parlato pure della copertura dei parchi minerali?

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: Almeno così ho sui miei appunti. Un attimo solo, vediamo un po'. Però, ecco, bisogna precisare: "Si è parlato della copertura dei parchi minerali" e in che termini, dico io. Pagina 53. "Parlano anche della copertura dei parchi minerali", fonia: ILVA - CAPOGROSSO chiamante, chiamato Girolamo ARCHINÀ, telefonata del 15 luglio 2010, ore 19:48,44: "I due, ARCHINÀ - CAPOGROSSO, parlano anche della copertura dei parchi minerali, per i quali è stato deciso solo di procedere a fare uno studio di fattibilità, i soliti studi, cosa che gli consente di prendere tempo".

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: "Cosa che gli consente di prendere tempo. Girolamo alla fine dice di tenere in conto che questo è il momento giusto per mettere in campo la Regione".

Indagato Vendola: Deve chiedere spiegazione a lui di che cosa intenda dire. Per noi gli studi di fattibilità non sono un optional. Diciamo, se bisogna fare un intervento... aggiungo, è anche questo sulla scrivania dei tecnici, la modalità con cui raggiungere obiettivi complicati, perché siccome parliamo di parchi minerari nel perimetro di circa 70 ettari, stiamo parlando di un problema che dal punto di vista ingegneristico, dal punto di vista anche dimensionale è unico al mondo, come problema, non è facile. Per cui non è che si possono coprire i parchi minerari dell'acciaieria più grande d'Europa, con i parchi minerari più grandi del mondo così, per decisione, senza un procedimento tecnico-amministrativo, dottore.

P.M. Argentino: Ma lei ricorda se si è parlato della copertura dei parchi in quella riunione? Questa è la domanda.

Indagato Vendola: È probabile di sì. Io non ho ricordo di tutto quello che... Dottore, le sto dicendo da stamattina o da oggi pomeriggio, che io ricordo quello che abbiamo trattato nella calda estate del 2010 e quali sono stati gli oggetti della trattazione e quali sono state le finalità con cui io mi sono posto in quella trattazione. Quindi non trarrà dalla mia memoria un ricordo preciso su "a quell'ora, in quella riunione che cosa ci siamo detti ed esattamente chi c'era", no?!

P.M. Argentino: No, io per ricordo le devo ricordare quello che dicono poi chi ha partecipato a quella riunione. Questo è il problema. Cioè è un aiuto alla memoria.

Indagato Vendola: Non dubito, ma anche l'evocazione... L'indicazione della Regione come strumento frenante, insomma, è un'opinione, che contrasta con la sequela storica degli atti e dei fatti. Tutto qua.

P.M. Argentino: Va bene. Senta, ricorda se nello specifico si è parlato del professor ASSENNATO? E se sì, in che termini?

Indagato Vendola: Si sono lamentati.

P.M. Argentino: Chi si è lamentato?

Indagato Vendola: Fabio RIVA si è lamentato molto del professor ASSENNATO, di una attività che diciamo stringe a tenaglia il siderurgico, di un atteggiamento diciamo che detto il 15 di luglio rende un po' curiosa l'interpretazione maliziosa di quello che era accaduto il 14, no?! Quello che ha appena detto. Cioè loro hanno continuato a fare nei miei confronti esattamente le stesse lamentazioni di sempre. Io ho detto che ero molto dispiaciuto, che capivo ma... che sicuramente l'intenzione di tutti, anche l'intenzione di ARPA, non era arrecare danno a nessuno ma era operare per la verità e per il bene della comunità, punto. Cioè io me la sono cavata sempre in questa maniera rispetto... Anche nella telefonata che avete citato prima, quella del 6 luglio, lui fa un riferimento: "Eh, ci sta portando nei guai il nostro direttore, ce l'ha con ASSENNATO". E io che devo dire? Sfuggo sempre a questa questione, sia quando riguarda ASSENNATO, sia quando riguarda NICASTRO. Anche perché sono il disvelamento della verità del mio comportamento, cioè ASSENNATO e NICASTRO sono i cani da guardia di un processo di ambientalizzazione che va fatto senza sconti nei confronti di nessuno. Punto. Con tutte le cautele di un colloquio che non deve mai perdere di vista: il raggiungere l'accordo, cercare l'accordo, cercare il dialogo. E io in prima persona curerò diciamo così il colloquio, il dialogo, fino ad essere comprensivo ogni volta che loro si lamentano su quanto sono invasivi e vessatori sia ASSENNATO che NICASTRO.

P.M. Argentino: Lei ha detto: "Mi dispiace, però ARPA fa il suo lavoro giustamente...". Qualcun altro...

Indagato Vendola: "E io che cosa ci posso fare?!" gli dico, tante volte gli ho detto.

P.M. Argentino: Qualcun altro è intervenuto quando si è parlato di ASSENNATO?

Indagato Vendola: Guardi, non mi ricordo. I dettagli...

P.M. Argentino: ARCHINÀ, CAPOGROSSO?

Indagato Vendola: Non sono in grado di ricordare che cosa si è detto...

P.M. Argentino: NICASTRO è intervenuto?

Indagato Vendola: Guardi... penso di sì. Ricostruire la dinamica di quella riunione è diciamo... dovrei avere la memoria di ANDREOTTI o aver scritto... Non ce l'ho francamente.

P.M. Argentino: Lei ricorda se nel corso di questa riunione ha rimproverato qualcuno degli intervenuti: NICASTRO o FRATOIANNI e compagnia bella?

Indagato Vendola: Non lo ricordo.

P.M. Argentino: Non lo ricorda.

Indagato Vendola: Francamente poi non è mio stile diciamo avere...

P.M. Argentino: No?! Perché?

Indagato Vendola: Mi vengono di volta in volta attribuiti imbestialimenti, incazzature, rimproveri.

P.M. Argentino: Io le ho fatto questa domanda perché Fabio RIVA, parlando col figlio, no?

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: ...quando in quella conversazione dice "siamo stati due ore", è il 15 luglio 2010 alle 12:57, dice: "Eh, siamo stati quasi due ore" dice Fabio RIVA al dottor Emilio, al figlio. "Eh!" dice Emilio. Fabio RIVA poi dice: "Boh! Lui - e i verbalizzanti tra parentesi dico Nichi VENDOLA- ha parlato, li ha strigliato per bene i suoi lì, eh!". Ha strigliato qualcuno?

Indagato Vendola: In che senso?

P.M. Argentino: E che ne so!

Indagato Vendola: Su che argomento?

P.M. Argentino: Non lo so, perché dice: "Ah! E poi bisogna vedere che cosa fa".

RIVA Emilio: "Ah! Pronto?". "Dico, ci sono dei belli elementi, oh! Bisogna stare

molto all'occhio". "Va beh, adesso vediamo. Poi NICASTRO è andato a fare la conferenza stampa, dove dice che l'ILVA parteciperà al tavolo tecnico", parliamo di benzo(a)pirene e compagnia bella, poi si capisce nel corso della conversazione che questa conferenza stampa sarebbe stata un modo per buttare fumo negli occhi, insomma, no?! Far capire che alla Regione andava bene, che l'ILVA collaborava alla Regione, qualcosa di concordato tra di voi.

Indagato Vendola: Ma non è affatto così! Noi abbiamo... loro hanno guadagnato un risultato, qual è quello della disponibilità diciamo che non avevano manifestato nei quindici giorni che gli avevamo dato con lettera, a richiesta se erano disponibili, come avevamo fatto con ENI e Cementir. ILVA era l'unica che non aveva risposto. Abbiamo reiterato, è stata reiterata da NICASTRO e ANTONICELLI in quella riunione questa richiesta di comprare e collocare le centraline per il monitoraggio diagnostico. NICASTRO questa disponibilità la presenta ovviamente come un successo, come un risultato. Dopodiché ILVA ci verrà a dire che, cominciato l'incidente probatorio, non ha nessuna intenzione di dare la corrente elettrica a chi la sta mettendo sulla sedia la corrente, a chi la sta mettendo sulla sedia elettrica.

P.M. Argentino: Tant'è vero che il figlio, RIVA Emilio, dice: "No, allora quello che pensava il CATTANEO -che è l'addetto stampa di tutto il Gruppo, quello che sta a Milano, dottor CATTANEO- se l'incontro va bene si dice: «Si vende fumo». Non so come dire, sì l'ILVA collabora con la Regione, tutto bene però". Ha capito?

Indagato Vendola: Ma ho capito che questa è una pia illusione che forse ARCHINÀ trasmette come una cosa credibile. Non lo so!

P.M. Argentino: Poi dice RIVA Fabio: "Non si è parlato di... di centraline. Io gli ho detto che sono già previste nell'AIA. Una storia e l'altra, che ci sono delle sovrapposizioni e quant'altro". Dice al figlio sempre, in questa conversazione.

Indagato Vendola: Io riesco soltanto a ricordare quello che desumo dagli atti per come si sono poi incardinati. E tra gli atti metto anche il verbale della conferenza stampa di Lorenzo NICASTRO.

Avvocato Muscatiello: C'è anche il dispiacere di Fabio RIVA, che si lamenta con ARCHINÀ per il comunicato della Presidenza, dice: "Non è quello che ci siamo detti".

Indagato Vendola: Probabilmente c'è un fraintendimento.

P.M. Sebastio: Quindi, precisiamo, perché ci può essere un errore. Non confondiamo, abbiamo i vari personaggi, Emilio RIVA senior ingegnere, poi abbiamo Fabio RIVA figlio di Emilio RIVA...

P.M. Argentino: Ragioniere.

P.M. Sebastio: ...che è l'ingegnere... E no, sennò poi...

P.M. Argentino: Ragioniere!

Avvocato Muscatiello: Ragioniere.

P.M. Argentino: Il dottor Emilio non so che laurea abbia.

P.M. Sebastio: E quindi Fabio RIVA sembra che sia ragioniere, poi c'è Emilio RIVA diciamo...

P.M. Argentino: Il dottor Emilio RIVA, figlio di Fabio.

P.M. Sebastio: ...junior, che non è ingegnere...

P.M. Argentino: Figlio di Fabio Arturo.

P.M. Sebastio: ...ma è figlio di Fabio, nipote dell'ingegner Emilio RIVA, che è dottore, ma non sappiamo...

P.M. Argentino: E non so in che cosa. No, non so in che cosa.

P.M. Sebastio: No, perché siccome a volte diciamo "Emilio RIVA"... poi ci si può confondere.

P.M. Argentino: Non so in che cosa, può darsi dottore...

P.M. Sebastio: Va beh! Va beh! Mo' non è che ci dobbiamo stare... Abbiamo ingegnere, ragioniere, dottore. Perfetto, benissimo.

Avvocato Muscatiello: Dottore, per contestualizzare la riunione del 15 luglio, la riunione del 15 luglio è preceduta da una comunicazione della Regione Puglia in cui chiede a ENI, Cementir ed ILVA la disponibilità all'installazione delle centraline, intimando un termine di 15 giorni entro i quali far sapere se...

P.M. Argentino: Sì.

Avvocato Muscatiello: ENI e Cementir rispondono...

P.M. Argentino: Accettano.

Avvocato Muscatiello: ...e offrono questa loro disponibilità...

P.M. Argentino: ILVA no.

Avvocato Muscatiello: ...ILVA non risponde proprio.

P.M. Argentino: No, non risponde proprio.

Avvocato Muscatiello: Allora il Presidente ha la convinzione, nella riunione del 15, di poter spuntare questo risultato, tant'è...

P.M. Argentino: Ho capito.

Avvocato Muscatiello: ...che il 15, il comunicato stampa che fa NICASTRO, è un sospetto perché non era, diciamo così, un argomento difensivo all'epoca immaginato, è tutto incentrato sulle centraline: "Finalmente siamo riusciti a fare le centraline". Mentre il Presidente, lo dice RIVA, nella riunione del 15 ritorna sul problema dei somministrati. Fonia... "gli interinali" 4807... Ah, chiedo scusa, 4894 del 23 luglio: "CAPOGROSSO parla con Fabio RIVA e gli dice che nell'incontro del 15 luglio VENDOLA aveva chiesto di occuparsi della questione degli interinali". Subito dopo ci sono i tavoli tecnici con ENI e Cementir, anche qui evidentemente i tavoli tecnici altrimenti non si può fare nulla, e quindi c'è quello con Cementir e con ILVA del 23 luglio. Però, poiché il 16 luglio arriva la notifica del secondo incidente probatorio, in quel tavolo ILVA ritira la disponibilità delle centraline sia interne che esterne.

P.M. Argentino: Che esterne.

Avvocato Muscatiello: Va beh, esterne non è che può decidere lui, però mentre le doveva comprare prima, ritira la disponibilità delle centraline interne e si rifiuta di comprarle. E la Regione dà mandato all'ARPA di commissionare...

Indagato Vendola: I trecento venti... diciottomila euro.

Avvocato Muscatiello: ...l'ARPA fa uno studio, dice 318.340 più o meno serve per acquistare le centraline di ILVA, perché ENI e Cementir le comprano loro e le mettono all'interno, la Regione, con delibera regionale, dispone l'acquisto delle centraline e avvia il monitoraggio diagnostico indipendentemente da quella che è la volontà di ILVA. Questo per dire, perché è chiaro che le telefonate offrono un punto di vista diciamo così...

Indagato Vendola: Questo è il fatto! Questi sono i fatti, le storie.

Avvocato Muscatiello: Però se voi poi avete la possibilità di guardare i fatti, il 30 luglio si ottiene il sopralluogo presso ILVA per valutare il posizionamento delle centraline solo esterne.

P.M. Argentino: Senta Presidente, ricorda se nel corso di questa riunione si concordò anche un tavolo tecnico finalizzato a sconfessare il lavoro di ARPA Puglia, per delegittimare in qualche modo il lavoro di ASSENNATO?

Indagato Vendola: Considero surreale e paradossale la sola ipotesi, che lei mi propone, no?!

P.M. Argentino: Perché c'è questa conversazione del 16 luglio 2010, ore 17:51, progressivo 6822, chiamante l'Avvocato Egidio ALBANESE, chiamato Girolamo ARCHINÀ: "Siamo stati da VENDOLA -dice ARCHINÀ- e con VENDOLA avevamo concordato, però non sapevamo di questa azione, avevamo concordato un certo discorso. In pratica che dovevamo fare con questo tavolo tecnico..." "Eh". "Che aveva più obiettivi, uno di quelli in ordine di tempo... uno di quelli, il primo: sconfessare i lavori dell'ARPA Puglia". "Esatto" dice l'avvocato.

Indagato Vendola: Le pare credibile?! Io le chiedo se le...

Avvocato Muscatiello: Questa è la telefonata in cui il procuratore ALBANESE chiama ARCHINÀ, che descrive la riunione della Presidenza del 15 luglio e riferisce: "ASSENNATO è stato fatto venire al terzo piano però è stato fatto aspettare fuori"? È questa?

P.M. Epifani: Sì, 6822.

Avvocato Muscatiello: E voi sapete che questo è un falso!

P.M. Graziano: E perché?!

Indagato Vendola: Perché ASSENNATO non...

P.M. Argentino: Adesso vediamo cosa risponde il Presidente.

Indagato Vendola: Ma non è...

P.M. Sebastio: Va beh, andiamo per gradi, andiamo avanti.

P.M. Argentino: È vero questo fatto di questo tavolo tecnico?

Indagato Vendola: Ma lei pensa che io potessi anche soltanto... non dico dire, ma pensare di istituire un tavolo tecnico per delegittimare ASSENNATO?! Cioè si può dire qualunque cosa. In una telefonata si può dire qualunque cosa, anche che... non so! È ridicola questa...

P.M. Argentino: Vediamo un po'. E alla riunione del 15 luglio 2013, ricorda se ha partecipato anche il professor Giorgio ASSENNATO?

Avvocato Muscatiello: Questo è il tavolo tecnico.

P.M. Sebastio: Che è, il verbale?

Avvocato Muscatiello: No, questo è il documento.

Indagato Vendola: ...mi ha fatto un'altra domanda.

Avvocato Muscatiello: No, no, volevo dire... prima di rispondere, al tavolo tecnico è presente ASSENNATO. Alla convocazione del tavolo tecnico è prevista la presenza di ARPA.

P.M. Argentino: Il 23 luglio.

Avvocato Muscatiello: Il 23 luglio è presente...

P.M. Sebastio: Cioè non è il verbale...

P.M. Argentino: No, io parlo del 15 luglio adesso.

Indagato Vendola: Sì, sì, sì, ora sta dicendo un'altra... mi sta chiedendo se era presente il 15 luglio...

P.M. Argentino: ASSENNATO.

Indagato Vendola: ...a questa riunione il professor ASSENNATO.

Avvocato Muscatiello: Ma prima aveva chiesto se avevate deciso di fare dei tavoli tecnici per sconfessare ASSENNATO? Ho capito bene la domanda?

P.M. Argentino: Si era parlato il 15 luglio.

Avvocato Muscatiello: Se il 15 luglio si era parlato?

P.M. Argentino: Sì.

Avvocato Muscatiello: I tavoli tecnici dopo il 15 luglio vengono fatti con ENI...

Indagato Vendola: Sì, con ASSENNATO.

Avvocato Muscatiello: ...con ILVA e con la presenza...

Indagato Vendola: No, il 15 luglio io non ricordo... non solo non c'era nella riunione, ma non ricordo di averlo mai visto. Dubito che fosse...

P.M. Argentino: Il professore ASSENNATO.

Indagato Vendola: ...il professor ASSENNATO il 15 luglio.

P.M. Graziano: Non c'era allora?

Indagato Vendola: No, non c'era, perché la riunione di cui parliamo, come risulta a voi e come risulta dalla mia agenda, è convocata per le ore 11:00. E, quindi, io avrei fatto attendere ASSENNATO che documentalmente è in altra parte, fisicamente in altra parte.

P.M. Argentino: E dove sta ASSENNATO?

Avvocato Muscatiello: Questo adesso lo dice ASSENNATO, noi l'abbiamo appreso dai giornali.

P.M. Argentino: Dove sta?

Indagato Vendola: Io ho letto su un quotidiano la notizia che ASSENNATO timbra il cartellino, come fa normalmente dal 2006, alle ore 10:30 in ingresso in ARPA e che ne esce la sera, il pomeriggio o la sera, quindi non è fisicamente presente, non è là in Presidenza.

P.M. Argentino: In Presidenza.

Indagato Vendola: Sì.

P.M. Argentino: Ma nel momento in cui ci fu...

Avvocato Muscatiello: ...a quell'ora.

Indagato Vendola: A quell'ora? Dalle undici all'una, tempo in cui si è svolta quella riunione, io non ho memoria di ASSENNATO, non avevo convocato ASSENNATO, non era nel palazzo, non era nella mia... nel mio campo visivo ASSENNATO.

P.M. Argentino: Sì. E io adesso le sto chiedendo...

P.M. Epifani: Chiedo scusa, come mai non era presente proprio quello che era poi all'origine di tutta questa vicenda?

P.M. Cannarile: Cioè fu convocato ASSENNATO.

Indagato Vendola: Perché quella riunione aveva un carattere prevalentemente politico. L'idea che ILVA potesse usare ASSENNATO diciamo per farmi il ricatto occupazionale, non so se è chiaro, io devo evitare che i due argomenti all'ordine del giorno possano entrare in tensione e in conflitto tra di loro. Allora quella è una riunione che ha un carattere prevalentemente di negoziato politico, perché per me il tema fondamentale è quello dei lavoratori somministrati, dopodiché è sufficiente NICASTRO e ANTONICELLI per la partita delle centraline. Non so se è chiaro? La presenza di ASSENNATO o la presenza di ARPA è inappropriata in una riunione di quel tipo. E comunque io non li ho invitati. Non li ho... proprio non li ho invitati.

P.M. Argentino: Non li ha invitati. Ma ricorda se si decise di convocarlo nel corso della riunione?

Indagato Vendola: No. Non lo convocammo nel corso della riunione.

P.M. Argentino: Ricorda se fu mandato comunque un SMS ad ASSENNATO da parte di uno di quelli che parteciparono a quella riunione?

Indagato Vendola: Non ho la più pallida idea. Io ho mandato un SMS?

P.M. Argentino: No. Se fu dato incarico a qualcuno, di quelli che partecipavano a quella riunione: "Fagli un SMS e digli di venire qua"?

Indagato Vendola: No, non ne ho ricordo, e non credo, perché... dubito di questo, perché nella mia testa ASSENNATO non è funzionale a quel tipo di riunione. Poi non lo so.

P.M. Argentino: C'è un testimone che dice: "Premetto che dato il tempo trascorso il ricordo è un po' sbiadito rispetto a quando ho fatto quella determinata attività. Quel giorno io mi recai presso gli Uffici della Regione Puglia per seguire la conferenza stampa sulla vicenda benzo(a)pirene. Nell'attesa della conferenza stampa, che si sarebbe tenuta nella sede della Presidenza della Regione, pochi minuti prima dell'inizio della stessa, incrociai nei corridoi il professor ASSENNATO, che conoscevo bene quale direttore dell'ARPA, e scambiai qualche battuta con lui, dal quale percepì un chiaro suo scetticismo in relazione alle iniziative sul monitoraggio del benzo(a)pirene, che venne di lì a poco annunciato in conferenza stampa dall'Assessore NICASTRO e dal Dirigente ANTONICELLI". A queste dichiarazioni... "ASSENNATO era ancora...". Gli si fa la domanda: "Lei ha visto ASSENNATO che era ancora in Regione, rassegnato e con la testa bassa?". "Confermo che era quello lo stato d'animo del professor ASSENNATO in quel momento. Aggiungo comunque che con il professore ebbi un breve scambio di battute, ma non ricordo di aver parlato direttamente dell'imminente conferenza stampa o della problematica benzo(a)pirene nello specifico". Da quello che si capisce poi, unitamente ad un articolo di giornale che abbiamo acquisito...

Avvocato Muscatiello: ASSENNATO con gli occhi bassi?

P.M. Argentino: ...sembra che ASSENNATO stesse davanti alla porta in attesa di essere ricevuto e non fu fatto entrare. Comunque il testimone dice che stava là.

Avvocato Muscatiello: ...vediamo subito.

Indagato Vendola: E quando? E a che ora? Perché a me risulta che ASSENNATO avesse appuntamento con l'Assessore NICASTRO e che diciamo ci fosse stato un

disguido, nel senso che ASSENNATO è arrivato alle 10:00, credendo che quella fosse l'ora di una conferenza stampa, questo credo di aver capito, e che era molto adirato perché aveva sbagliato. E poi è andato via ed è entrato in ARPA alle dieci e mezzo. Non so se è chiaro? È arrivato con un'ora di anticipo rispetto a quella che lui... diciamo è arrivato in anticipo ad un appuntamento che aveva con NICASTRO, non che aveva con me. E non è un tipo che aspetti, né aspetta davanti alla porta, né aspetta più di dieci minuti, è un tipo irascibile ASSENNATO e quindi se n'è andato.

P.M. Argentino: Lei non ricorda se qualcuno dei partecipanti lasciò il luogo della riunione per andare a parlare con ASSENNATO?

Indagato Vendola: No, non lo ricordo.

P.M. Argentino: Non lo ricorda, ma lo esclude?

Indagato Vendola: Né tanto meno...

P.M. Argentino: Esclude che l'ingegnere ANTONICELLI abbia, invitato da qualcuno di voi di andare a riferire determinate cose ad ASSENNATO, abbia lasciato il luogo della riunione e sia andato a parlare con ASSENNATO?

Indagato Vendola: Io escludo che ci fosse ASSENNATO nel corso della riunione. E non ricordo proprio diciamo che lui era incumbente, perché, sa, sapere che... mandare ANTONICELLI significa sapere che ASSENNATO è fuori.

P.M. Argentino: Eh!

Indagato Vendola: No, ma significa far capire a lui che noi lo stiamo tenendo fuori dalla porta. Ma non so se ha idea di come sia tutto ciò assolutamente improbabile, per l'orgoglio e la fierezza di una persona come ASSENNATO, e anche perché non c'è da parte mia alcuna ragione eventualmente per tenerlo fuori da una riunione dove invece non l'ho invitato.

P.M. Argentino: Ho capito.

P.M. Epifani: Però tenga conto che poi alla fine questa situazione non è nemmeno così recisamente negata da ASSENNATO quando è stato sentito dalla Polizia Giudiziaria che, con richiesta di fornire chiarimenti in ordine ad una riunione avvenuta il 15 luglio 2010, a margine appunto di una riunione tra il Presidente VENDOLA, gli Assessori NICASTRO, FRATOIANNI e il Dirigente ANTONICELLI con i vertici ILVA, rispondeva: "Non ricordo assolutamente nulla,

salvo che vi fu una riunione nella quale ci fu una anomala attesa da parte mia, protrattasi più del solito...".

P.M. Argentino: Lo dice lui!

P.M. Epifani: Il concetto lo riprende dopo dicendo, quando la Polizia Giudiziaria delegata dal Pubblico Ministero lo escute...

Avvocato Muscatiello: Chiedo scusa...

P.M. Epifani: ...chiedo scusa. "Confermo tuttavia di ricordare che vi fu un giorno in cui attesi oltremodo e verosimilmente andai via". Ecco, questa evenienza non è nemmeno assolutamente esclusa e negata da ASSENNATO.

Avvocato Muscatiello: Ma non alle undici, perché c'era una conferenza stampa convocata da NICASTRO, ASSENNATO arriva alle dieci perché vuole incontrare NICASTRO, solo che la conferenza stampa viene disdetta. Si fa l'incontro alle undici e NICASTRO fa la conferenza stampa alle 13:00.

P.M. Argentino: È così come dice il suo difensore?

Indagato Vendola: Così è quello che...

Avvocato Muscatiello: ...abbiamo ricostruito.

P.M. Argentino: Invece ARCHINÀ dice una cosa diversa.

Avvocato Muscatiello: Eh, ARCHINÀ!

P.M. Argentino: Quindi non lo dice soltanto nel corso della conversazione...

Indagato Vendola: Mi scusi, ma lei sa anche che all'inizio diciamo i rico... per dire quanto possono essere fallaci i nostri ricordi, per tutta una fase ASSENNATO è convinto che è il 15 di luglio che è in ferie, no?! Infatti dice: "Ma come è possibile?!". Poi diciamo metterà a fuoco i suoi ricordi, ed è il 22 di giugno il periodo in cui lui è in ferie.

Avvocato Muscatiello: Procuratore...

P.M. Argentino: Allora vediamo cosa dice ASSENNATO.

Avvocato Muscatiello: ...vi è da precisare questo, io ovviamente non sono presente, quello che le ho detto di qui ad un secondo è quello che faticosamente hanno ricostruito.

Indagato Vendola: Abbiamo ricostruito. Anche perché...

P.M. Argentino: E io verifico. Così come dice il suo difensore...

Avvocato Muscatiello: Mi faccia dire che io appunto do...

P.M. Argentino: E no, ho chiesto conferma al Presidente VENDOLA.

Avvocato Muscatiello: No, no, ma voglio precisare diciamo...

P.M. Argentino: Vediamo cosa dice ASSENNATO adesso.

Indagato Vendola: ARCHINÀ!

P.M. Sebastio: ARCHINÀ.

P.M. Argentino: ARCHINÀ, chiedo scusa. Verbale di interrogatorio di garanzia del 28 novembre 2012. Domanda del dottor ARGENTINO: "No no, va beh, lasciamo perdere questo argomento. E risultano interventi su ANTONICELLI, PRIMERANO, GIUA e BLONDA?". "Interventi di..?". "Da parte degli Organi Regionali, perché indicassero le loro azioni, i loro comportamenti nei confronti dell'ILVA?". Risponde ARCHINÀ: "Allora no, io ricordo invece che ho assistito, può essere perché ero presente, ad un incontro presso il Presidente VENDOLA, che è riportato se non sbaglio nell'ordinanza di custodia cautelare, con il ragionier...". GIP dottoressa TODISCO: "Una delle tante intercettazioni?". ARCHINÀ: "No, non è una intercettazione questa". GIP TODISCO: "No, c'è una intercettazione in cui si fa proprio riferimento a questo incontro". ARCHINÀ: "Con il ragionier Fabio RIVA, l'Assessore NICASTRO, ANTONICELLI. Ma lì le intercettazioni, io quello che sto dicendo invece è l'incontro". "Okay" dice la TODISCO. "ANTONICELLI -dice ARCHINÀ- va beh, e qualche... l'Avvocato PELLEGRINO, che nel frattempo era da poco subentrato all'Avvocato MANNA come Capo di Gabinetto... No, no, ancora no, l'Avvocato PELLEGRINO stava comunque. L'origine dell'incontro...".

Indagato Vendola: Come capo della task-force Regionale per il lavoro.

P.M. Argentino: No, è informatissimo ARCHINÀ delle situazioni regionali.

"L'origine dell'incontro era un incontro che mi era stato chiesto di fissare direttamente dal Presidente VENDOLA con una telefonata un po' ironica da Roma, alle 22:00 del giorno... questa è la telefonata che c'è, il quale scherzando su un episodio che era successo l'anno prima mi chiese... lui mi chiese... era necessario incontrare, addirittura lui voleva l'ingegner RIVA. Però l'ingegner RIVA ormai si era allontanato e fissammo questo incontro presso... In quell'occasione, dopo i convenevoli e dopo il tutto, ci fu la richiesta di RIVA di chiarirsi un po'. Dice: «Va beh, questo incontro a cosa serve? Cosa volete?».

Allora la finalità vera era quella degli interinali”, come dice lei, “però non ne parliamo e il discorso poi scivolò sui comportamenti degli uffici tecnici, che non è che gli uffici tecnici avevano degli... compreso ARPA, che gli uffici tecnici non è che facessero delle cose strane, andavano con un andamento sinusoidale, perché cambiava umore in funzione delle occasioni”. “Senta...” dico io. ARCHINÀ: “E in quella occasione VENDOLA, rivolgendosi ad ANTONICELLI, fece convocare ASSENNATO e fu a seguito di quell’incontro che ci fu la telefonata che mi fece ASSENNATO di lamentele”. “E che cosa dice VENDOLA ad ASSENNATO in quella occasione?”. Disse VENDOLA: “Ripetete ciò che già disse nel 2006 attraverso la stampa, che ASSENNATO non poteva essere il Pubblico Ministero nei confronti dell’ILVA. Questo”. “E lei come l’ha saputo questo fatto?”. “Ero presente”. “Ah! Era presente lei?”. “Ho già detto che ero presente”.

Avvocato Muscatiello: L’incontro del 15 è questo? È questo l’incontro del 15 o sta confondendo..?

P.M. Argentino: Un incontro.

Avvocato Muscatiello: Sta confondendo...

P.M. Argentino: E viene...

Avvocato Muscatiello: ...il 22.

P.M. Argentino: Allora che dice?

Indagato Vendola: Cosa vuole che commenti..?!

P.M. Argentino: Cioè lei avrebbe detto ad ANTONICELLI: “Convoca ASSENNATO...”.

Indagato Vendola: Per rimproverarlo?!

P.M. Argentino: Non lo so per rimproverarlo, lui dice... Va beh, qui dice altre cose nel corso... quando si vanta, qui dice che non poteva essere il Pubblico Ministero, non doveva fare il Pubblico Ministero nei confronti dell’ILVA. Questo era stato il motivo della convocazione. Poi, quando lui lo intercettiamo 16 luglio e parla con l’Avvocato ALBANESE, dice: “Poi si è rivolto ad ANTONICELLI e dice: «Ora ANTONICELLI esci fuori e vai a dire ad ASSENNATO... vai a dire ad ASSENNATO che lui i dati non li deve utilizzare come bombe carta, che poi si trasformano in bombe a mano»”.

Indagato Vendola: Allora, qui c'è un'espressione che io in diverse situazioni ho adoperato, quella... che è, se posso dire così, la rivelazione del senso reale del mio dispiacere nei confronti di ARPA. È esattamente quella roba lì. Cioè l'unica cosa che io pretendo è un atteggiamento diverso di ARPA nei confronti della Regione sulla disponibilità di dati e di informazione. Fine della storia, non c'è nessun'altra interferenza, né tanto meno attraverso Antonello ANTONICELLI nei confronti di ASSENNATO, anche perché mi pare che fosse diciamo anche questo poco immaginabile, che ANTONICELLI potesse andare a minacciare ASSENNATO. Io non so...

P.M. Argentino: No! ANTONICELLI sarebbe stato incaricato da lei. Lui era...

Indagato Vendola: Di fare cosa?!

P.M. Argentino: Lui non c'entrava niente, ANTONICELLI. Lei avrebbe detto ad ANTONICELLI: "Esci fuori e vai a dirgli che non deve...".

Indagato Vendola: "Usare..."?

P.M. Argentino: Quello che sta scritto qui!

P.M. Sebastio: "Bombe carta...".

Indagato Vendola: E allora intanto questa... Mi scusi, scusi.

P.M. Argentino: "Che lui i dati non li deve utilizzare come bombe carta e poi si trasformano in bombe a mano".

Indagato Vendola: Come vede è sempre l'attività di mescolare le cose di ARCHINÀ, perché quella frase io l'ho detta, ma le ho dato anche la spiegazione di quella frase, perché altrimenti non si capisce. Le bombe carta sono le notizie, che mi tornano in forma di bombe a mano in faccia, perché si determina una situazione per la quale gli esiti dei monitoraggi, dei campionamenti, delle rilevazioni di ILVA... ehm... di ARPA, finite sui mass-media, senza che noi ne abbiamo contezza, in qualche maniera ci tornano addosso come se noi fossimo la controparte di ARPA. Chiaro?

P.M. Argentino: Sì.

Indagato Vendola: Questo è il punto, non c'è nient'altro che non sia questo punto, di allineamento del quadro informativo per poter essere in grado anche di... mentre dai una notizia di dire che cosa fai contro quella cosa grave, quel buco, quella situazione patologica. Non so se è chiaro? Punto.

P.M. Argentino: Quindi lei l'ha detto questo fatto "di non usare i dati come bombe carta..." non l'ho capito bene?

Indagato Vendola: Questa frase...

P.M. Argentino: L'ha detta questa frase?

Indagato Vendola: Io questa frase non so se l'ho detta in quel contesto. L'espressione...

P.M. Argentino: Ah ecco, chiarisca quando l'ha detta questa frase.

Indagato Vendola: L'espressione... No, io non lo so quando l'ho detta! Le sto dicendo che mi viene facile dirla, perché è un concetto che ho ripetuto più volte, questo fatto del bisogno di allineare i comportamenti dal punto di vista del patrimonio conoscitivo, per poter esercitare responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica, no?! Punto.

P.M. Epifani: Sì, ma sia pure in questo senso, lei ricorda se in quella occasione questa frase venne detta ad ANTONICELLI di riferirla ad ASSENNATO?

Indagato Vendola: Io lo escludo. Proprio... lo escludo. Non... perché detta secondo il racconto di ARCHINÀ, è confu... non ne capisco il senso. Non so se è chiaro? Intanto...

P.M. Argentino: ARCHINÀ dice che non doveva fare il Pubblico Ministero. Voglio dire... in sede di interrogatorio. Non ha forse molta stima dei Pubblici Ministeri ARCHINÀ.

Indagato Vendola: Ma soprattutto esso stesso... ARCHINÀ.

P.M. Argentino: Se posso permettermi di dire questo. Senta, possiamo passare allora ad un altro argomento, visto che lei nega in radice di aver detto ad ANTONICELLI...

Indagato Vendola: Nego di poter aver avuto...

P.M. Argentino: Di aver detto ad ANTONICELLI di convocare ASSENNATO, perché ANTONICELLI gli inviò l' SMS, gli avrebbe inviato l' SMS.

P.M. Graziano: Nega anche l'episodio...

P.M. Argentino: Nega l'episodio.

Indagato Vendola: Io nego di aver potuto mai, tanto più in quella occasione, aver messo in campo atteggiamenti che fossero mirati all'intimidazione del professor Giorgio ASSENNATO, perché questo è un falso storico.

P.M. Argentino: Va beh, ma questa è una valutazione, Presidente. La domanda è: lei nega che quel giorno disse ad ANTONICELLI: "Convoca ASSENNATO e fallo venire qui"? Questa è la domanda. Poi lasci perdere la valutazione se questo può essere interpretato come pressione, come induzione, tutto quello che vuoi, ma la domanda è: lei quel giorno...

Indagato Vendola: Allora la domanda...

P.M. Argentino: ...disse ad ANTONICELLI: "Fai venire ASSENNATO", come riferiscono queste persone?

Indagato Vendola: Io a quella domanda, come nel corso di questa conversazione a quel tipo di domande non posso che rispondere la verità, e cioè non ricordo.

P.M. Argentino: Non ricorda, va bene.

Indagato Vendola: Non ricordo esattamente che cosa ci siamo detti. Se lei mi chiede, invece, qualcosa sul senso di quelle ricostruzioni capziose... io le dico che mai mi sono permesso di avere atteggiamenti intimidatori nei confronti di persona come ASSENNATO...

P.M. Argentino: Di persone... va bene.

Indagato Vendola: ...e di chicchessia.

P.M. Sebastio: Mi scusi, quindi lei esclude di aver dato più o meno disposizioni affinché, in occasione di uno di quegli incontri, in particolare quello di metà luglio...

P.M. Argentino: Il 15 luglio.

P.M. Sebastio: ...il 15 luglio, lei fece sì che il professor ASSENNATO rimanesse nell'anticamera, fuori della porta del suo ufficio, in atteggiamento quasi di... non voglio dire di disprezzo, ma di scarsa valutazione e via dicendo. Questo fatto lo esclude sicuramente?

Indagato Vendola: Che io possa aver volontariamente tenuto fuori da una riunione il professor ASSENNATO per umiliarlo o per qualunque altra ragione...

P.M. Sebastio: O per qualunque altra ragione.

Indagato Vendola: ...mi pare una cosa da pazzi!

P.M. Argentino: Non è così, Presidente! Non è questo il discorso! Cioè, nel corso di questa riunione, ad un certo momento sorse la necessità, sorse l'oppor...

Avvocato Muscatiello: ...rispondendo alla domanda del Procuratore...

Indagato Vendola: E io sto rispondendo alla domanda del Procuratore.

P.M. Argentino: Ho capito, ma la risposta non è... voglio dire...

Avvocato Muscatiello: Ma la risposta proviene dalla domanda.

P.M. Argentino: Cioè lei pone una domanda in termini generali. Noi le stiamo dicendo, nel corso della riunione lei disse ad ANTONICELLI: "Chiama, convoca ASSENNATO e fallo venire qua". Questo è il problema.

Avvocato Muscatiello: ...ma la domanda del Procuratore SEBASTIO non era questa.

P.M. Sebastio: Sì, la mia era più... ancora più parcellizzata.

Avvocato Muscatiello: Eh! E su questa ha risposto.

P.M. Sebastio: Cioè a parte questa domanda, io le ho detto: comunque lei esclude di aver mai dato disposizione di tenere il professor ASSENNATO fuori la porta? E lui ha detto: "Lo escludo". Basta. Basta, non...

P.M. Argentino: Va bene, passiamo ad un altro argomento.

P.M. Sebastio: Cioè era una ulteriore precisazione rispetto alla domanda.

Avvocato Muscatiello: Procuratore, una notizia di dettaglio: l'organizzazione dell'interrogatorio prevede ancora quante domande? Così io recupero la toilette, questo è.

P.M. Argentino: Possiamo sospendere, non si preoccupi.

Avvocato Muscatiello: Non voglio sospendere di troppo l'interrogatorio, ma davvero cinque secondi.

P.M. Argentino: Diamo atto che alle ore 20:10 viene sospeso l'interrogatorio.

• ***L'interrogatorio viene sospeso alle ore 20:10.***

• ***L'interrogatorio viene ripreso alle ore 20:20.***

P.M. Argentino: Allora, Presidente, passiamo ad un altro argomento. Lei ha avuto modo di conoscere della richiesta di incidente probatorio avanzata al G.I.P. dalla Procura di Taranto? E se sì, in che modo?

Indagato Vendola: Dunque, io ho avuto modo di conoscere diciamo quello che stava accadendo... forse attraverso una comunicazione che è giunta dalla Procura direttamente...

P.M. Sebastio: Come parte lesa.

Indagato Vendola: ...come parte lesa sì, documento che ho immediatamente messo nelle mani dell'Assessore NICASTRO, anche perché si attivasse eventualmente...

P.M. Sebastio: E beh, è della materia!

Indagato Vendola: ...per capire che cosa toccasse a noi... cioè ho messo tutto nelle mani dell'Assessore NICASTRO.

P.M. Argentino: L'Avvocato Francesco MANNA non le ha comunicato nulla in merito?

Indagato Vendola: E cioè?! Che era cominciato l'incidente probatorio?

P.M. Argentino: No, della richiesta di incidente probatorio, attenzione.

Indagato Vendola: No, non lo ricordo.

P.M. Argentino: Dagli atti risulta che la copia della richiesta, avanzata dalla Procura di Taranto, veniva inviata dall'ingegner CAPOGROSSO ad ARCHINÀ, il quale contestualmente la poneva all'attenzione dell'Avvocato Francesco MANNA, ricevendo poi assicurazione dal MANNA che l'aveva consegnata al Presidente.

Indagato Vendola: È probabile che me l'abbia data ed è probabile che io l'abbia immediatamente trasferita nelle mani degli uffici. E ma... posso dire?! Che cosa stava capitando era molto difficile da capire per me. Io diciamo che cos'è un incidente probatorio l'ho imparato dopo questo incidente probatorio più o meno, non è che avessi contezza di che cosa si trattava. Devo dire che mi pareva molto interessante il fatto che i RIVA si sentissero molestati diciamo così dall'attività della magistratura perché pensavo di riceverne un beneficio in termini di maggiore disponibilità o d'atteggiamento di dialogo e di compromesso. Ecco, questo pensavo. Però lei può capire, avendo un P.M. come Assessore all'Ambiente, era più che naturale delegargli completamente questa materia.

P.M. Argentino: Comunque la comunicazione, l'e-mail, è di venerdì 16 luglio 2010, alle 15:44.

Avvocato Muscatiello: Di ARCHINÀ a MANNA.

P.M. Argentino: No, di MANNA ad ARCHINÀ: "Ho dato copia dell'allegato al Presidente. Un abbraccio".

Avvocato Muscatiello: Ah! In risposta al...

P.M. Argentino: "Un abbraccio, Francesco MANNA".

Indagato Vendola: Sì, non enfatizzi l'abbraccio di Francesco MANNA, perché diciamo non ha nessun significato, anche perché...

P.M. Argentino: È un modo di dire.

Avvocato Muscatiello: È un intercalare...

Indagato Vendola: Poi è napoletano, ha un modo...

P.M. Argentino: Va bene. Invece la comunicazione di ARCHINÀ a MANNA era in questi termini, l'originale... il messaggio: "Gentile... ciò che temevo si è verificato grazie ad ARPA Puglia e Sindaco di Taranto. Mi chiedo nuovamente: a che serve essere leali e collaborativi?! Ti saluto cordialmente, Girolamo ARCHINÀ". Detto questo, lei, una volta che ha ricevuto da MANNA questo documento, ne ha parlato con qualcuno poi?

Indagato Vendola: Con Lorenzo NICASTRO.

P.M. Argentino: Solo? E con ASSENNATO ne ha discusso?

Indagato Vendola: No, non ho memoria di questo.

P.M. Argentino: Ne ha discusso col Sindaco di Taranto, con STEFÀNO?

Indagato Vendola: È presumibile di sì, però non ho memoria di questo.

P.M. Argentino: Con dirigenti, amministratori dell'ILVA?

Indagato Vendola: Con chi? Tipo con chi? Ma non...

P.M. Argentino: Con Fabio RIVA, con ARCHINÀ, con chi conosceva lei.

Indagato Vendola: Ma devo dire che l'atteggiamento mio da quel momento in poi è diciamo -posso dire così- ancora più delegante. È talmente complicata e complessa, anche tecnicamente la materia, perché alla materia ambientale si aggiunge la materia giuridica, io diciamo una volta che gli uffici miei sono consapevoli del passaggio, anche complesso e difficile, sono sicuro che questa questione verrà presidiata bene dall'Assessore NICASTRO.

P.M. Argentino: Quindi diciamo che le ho detto l'e-mail è quella di venerdì 16 luglio 2010. Il 16 luglio MANNA dice di averle consegnato la copia del documento. Adesso le chiedo: è vero che la richiesta di incidente probatorio l'avrebbe impressionata negativamente?

Indagato Vendola: Dottore, io non so che cosa sia l'incidente probatorio nel momento in cui accade. Non so letteralmente che cosa sia. Credo a tutt'oggi di non avere... diciamo così, di non essere in grado di dare una rappresentazione tecnicamente congrua e precisa di che cosa sia un incidente probatorio. Io sono un esperto di endecasillabi non di Codice di Procedura Penale, quindi...

P.M. Argentino: No, perché c'è una conversazione intercettata tra ARCHINÀ, che contatta direttamente l'ingegner ANTONICELLI Antonello, dove si dice che questa richiesta l'avrebbe impressionata negativamente. Lei ricorda di averne parlato con qualcuno?

Indagato Vendola: Non so che cosa sia..!

P.M. Argentino: Di aver esternato diciamo questo giudizio a qualcuno?

Indagato Vendola: Mah, sono... al massimo...

Avvocato Muscatiello: La conversazione, chiedo scusa Procuratore? La conversazione qual è?

P.M. Argentino: 23 luglio 2010, ore 20:11, progressivo 7148, chiamante Girolamo ARCHINÀ, chiamato Antonello ANTONICELLI.

Indagato Vendola: Chi è che dice che sono impressionato negativamente?

P.M. Argentino: Antonello.

Indagato Vendola: Ma impressionato di che, di che cosa?

P.M. Argentino: Della richiesta.

Avvocato Muscatiello: Hai detto così! Che significa?

Indagato Vendola: Ma non so che cosa significa. Perché il "negativamente" diciamo può essere un avverbio che precipita su ILVA, piuttosto che sulla Procura.

P.M. Argentino: Girolamo ARCHINÀ: "Eh, ti lascio immaginare che cacchio sta succedendo -dice ad Antonello- con i giornalisti, con le cose che vogliono sapere, ma manteniamo la calma. Allora lunedì ci vediamo, ci dobbiamo vedere tutti e due. Allora mo' ti dico un passaggio, in maniera occasionale, però io già mi ero mosso dopo la tua telefonata". "Eh!". "Si sono incrociati sull'aereo il Presidente con uno che stava affianco a me, con l'Avvocato, e va bene, il quale bisogna mantenerlo lontano per sua professione". "Eh!". "Niente, dobbiamo trovare una soluzione, questo è il messaggio che ti sto dicendo, salvaguardando comunque le

cose che hanno molto impressionato negativamente il Presidente di questa intromissione da parte della Magistratura, no?!. "E vediamo un po' lunedì, ci vediamo, sentiamo un po' cosa possiamo". Rettifico, è ARCHINÀ che dice...

Avvocato Muscatiello: Sì. No, infatti stavo per dire...

P.M. Argentino: ...che è rimasto molto impressionato negativamente di questa intromissione della Magistratura.

Indagato Vendola: Penso che ARCHINÀ sia rimasto molto impressionato negativamente perché è più consapevole degli effetti dell'incidente probatorio di quanto io non fossi consapevole degli effetti, né di che cosa fosse l'incidente probatorio.

P.M. Sebastio: Sì, ma abbiamo chiarito che non era lei...

Avvocato Muscatiello: Anche perché questa stessa telefonata viene poi riferita da ARCHINÀ a CAPOGROSSO come una telefonata...

P.M. Sebastio: Sì, ARCHINÀ lo conosce, lo conosce bene... Va beh!

Avvocato Muscatiello: ...di ANTONICELLI su richiesta di VENDOLA. Dice: "Mi ha telefonato ANTONICELLI su richiesta di VENDOLA". Il 27 luglio alle 9:55.

P.M. Argentino: Va bene, passiamo ad un altro argomento.

P.M. Sebastio: ARCHINÀ è esperto della materia.

P.M. Argentino: Lei ha conosciuto l'Onorevole VICO Ludovico?

Indagato Vendola: Sì, certo.

P.M. Argentino: Alla data del luglio 2010, quali rapporti intercorrevano tra lei e l'Onorevole VICO?

Indagato Vendola: Mah, diciamo, l'Onorevole VICO era meritevole di stima perché era uno dei parlamentari che diciamo mostravano una capacità di lavoro e di approfondimento in una condizione in cui normalmente c'è molta sciatteria. Devo dire che il tema ILVA era un tema un po' complicato tra me e VICO, perché nel momento in cui io ho presentato la Legge anti-diossina l'Onorevole VICO mi mandò un messaggio in cui mi dava del luddista.

Avvocato Muscatiello: Del?!

Indagato Vendola: Luddista.

Avvocato Muscatiello: Luddista!

Indagato Vendola: Luddista. Sì, diciamo...

P.M. Sebastio: Luddista.

Avvocato Muscatello: Che significa? Io non conosco...

Indagato Vendola: Diciamo è una... è un fenomeno rivoluzionario antindustriale, diciamo così, di devastazione... un elemento di polemica contro il macchinismo, la civiltà della manifattura e quindi questo è... e che io ero luddista perché inseguivo posizioni ideologiche di fondamentalismo ambientalista. Per cui il mio rapporto con VICO sull'argomento ILVA, diciamo così, è stato sempre piuttosto... come posso dire?! Segnato dall'idea che lui, anche per la storia pregressa, credo che lui avesse lavorato in qualche maniera in ILVA, non so se fosse stato un operaio, un sindacalista o qualcosa, aveva...

P.M. Argentino: Era stato il Segretario Provinciale della CGIL.

Indagato Vendola: Ecco! E quindi lui era fino in fondo portatore di quella che noi più giovani e più estremisti chiamavamo "una cultura industrialista" e diciamo per questa via l'argomento ILVA era un argomento da frequentare poco tra noi due, nel senso che, all'inizio soprattutto, fu... Io non è che avevo confidenza o continuità di rapporti con VICO, lo conoscevo, ci avrò parlato cinque volte, sei volte, otto volte in tutta la mia vita e soprattutto ricordo la sua contrarietà a quella che venne considerata una forzatura da fondamentalismo all'inizio. Punto.

P.M. Argentino: Senta, ricorda di una telefonata che è intercorsa tra lei e l'Onorevole VICO il 17 luglio 2010?

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: Non la ricorda. Ricorda almeno se nel corso di... Cioè non ricorda proprio il contenuto della telefonata?

Indagato Vendola: No. Non lo ricordo, no.

P.M. Argentino: Allora le dico, nel corso di un dialogo telefonico intercorso tra ARCHINÀ e l'Onorevole VICO, intercettato il 17 luglio 2010 alle 18:20, il chiamante, che è l'Onorevole VICO, riferisce al suo interlocutore di aver appena finito di parlare con lei al telefono. Da quanto riferito dal parlamentare, emerge che lei avrebbe definito il Sindaco di Taranto un irresponsabile e un imprudente. Ricorda questo?

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: Non lo ricorda. Quindi non le posso chiedere neanche perché l'ha definito in quel modo?

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: No. Va bene. A domanda dell'ARCHINÀ, che chiede al suo interlocutore se avesse parlato con lei -lei- anche di quello suo dell'ARPA, e cioè il riferimento ad ASSENNATO è evidente in questo caso, VICO dice che lei avrebbe parlato solo di ANTONICELLI. Sta ricordando niente ancora in proposito?

Indagato Vendola: No, ho letto la intercettazione, ma non...

P.M. Argentino: L'ha letta! Perché a dire dell'Onorevole VICO lei avrebbe detto: "Io dovrei ammazzare ANTONICELLI o dovrei uccidere ANTONICELLI".

Indagato Vendola: Eh!

P.M. Argentino: Perché? Se si ricorda qualcosa.

Indagato Vendola: Ho allargato la platea dei miei obiettivi, non lo so. Cioè non lo so perché volevo usare ANTONICELLI per minacciare ASSENNATO; FRATOIANNI per fratturarlo, ora direttamente...

P.M. Argentino: Frantumarlo.

Indagato Vendola: Frantumarlo. Ora direttamente voglio far fuori ANTONICELLI! Non lo so se ho fatto una battuta. Non lo so se c'è stata questa conversazione telefonica e se ho fatto una battuta, ma non posso pensare che un giorno uso ANTONICELLI come il mio cechino personale ed il giorno dopo ANTONICELLI voglio farlo oggetto del mio cechinaggio. Non... È incongruente con le domande che mi ha fatto finora questa questione di ANTONICELLI.

P.M. Epifani: Anche spostandosi dalla congruenza, questa espressione: "Dovrei ammazzare ANTONICELLI". L'unico nome che ha fatto, dice: "Dovrei uccidere e ammazzare ANTONICELLI", capiamo che chiaramente è un modo di dire, però ricorda di aver usato queste espressioni con riferimento anche ad una vicenda diversa da quella di cui oggi...

Indagato Vendola: Mi pare francamente difficile che sia...

P.M. Epifani: ...ci stiamo occupando? Se vi fosse stato questo elemento che avesse...

Indagato Vendola: A meno che io non...

P.M. Epifani: ...sfuggito alla sua irritazione per quello che aveva fatto ANTONICELLI?

Indagato Vendola: No, guardi, a meno che io non abbia detto una cosa ironica, del tipo: "E che devo fare, lo devo uccidere?!". Non so se...

P.M. Epifani: Ecco, anche in questo senso...

Indagato Vendola: Succede nelle conversazioni di dire una cosa così.

P.M. Epifani: ...benissimo, lo può ricollegare ad una causa precisa?

Indagato Vendola: Ma, quindi, è lui forse che si sta lamentando con me di ANTONICELLI? Non lo so, io non mi ricordo questa telefonata. Anche perché, diciamo così, credo che abbiamo fatto in dieci anni... negli ultimi dieci anni due telefonate avrò fatto con Ludovico VICO francamente.

P.M. Argentino: Va bene. Senta, il 21 luglio 2010 Fabio RIVA le ha inviato un SMS dopo un tentativo di contatto telefonico che non sortiva esito. Mediante questo messaggio chiedeva di avere con lei un colloquio prima del tavolo tecnico di venerdì, quindi il messaggio reca l'orario delle 19:19,10. Alle 19:41,45 lei rispondeva con un altro SMS: "Ci sentiamo domani nel tardo pomeriggio". Fabio RIVA alle 19:42,22 le inviava un altro SMS per ringraziarla, ed infatti diceva: "Grazie". Vi siete poi sentiti nel giorno concordato? Ricorda qualcosa? E se sì, di cosa avete parlato?

Avvocato Muscatiello: C'è la fonia 4894 del 23 luglio in cui Fabio RIVA si lamenta con PERLI di essere stato snobbato...

Indagato Vendola: Guarda, devi gridare perché deve registrare, scusami.

Avvocato Muscatiello: ...che non l'ha chiamato. È questa, no?!

P.M. Sebastio: È questa?

Avvocato Muscatiello: No, quella precedente che dice il Procuratore ARGENTINO è la 4807: "Ci sentiamo nel pomeriggio"; 4894 del 23 luglio "Fabio RIVA si lamenta con PERLI per essere stato snobbato da VENDOLA che non l'ha chiamato".

P.M. Argentino: Sì, però la domanda mia è diversa, attenzione! Vi siete poi sentiti nel giorno concordato? Dice: "Ci sentiamo domani". Vi siete sentiti?

Indagato Vendola: No. No. Credo che ci sia la prova che non ci siamo sentiti.

P.M. Argentino: No? Va bene, d'accordo.

Indagato Vendola: A dimostrazione del fatto che non vi è nessuna confidenza, tanto meno con Fabio RIVA.

P.M. Argentino: Senta, lei mi ha detto che ha conosciuto l'Avvocato PERLI, ci ha parlato poche volte con l'Avvocato PERLI, no?

Indagato Vendola: Sì.

P.M. Argentino: Ricorda se parlando con l'Avvocato PERLI o con Fabio Arturo RIVA lei ha riferito ad uno dei due che la Regione non aveva l'intenzione di chiudere l'ILVA ma qualcun altro sì?

Indagato Vendola: Beh, guardi, è un fatto storico questo. Non so se gliel'ho detto, ma che la Regione non avesse tra i suoi obiettivi la chiusura della più grande fabbrica d'Italia mi pare acclarato e sotto gli occhi di tutti. E che qualcun altro invece avesse come obiettivo la chiusura dell'ILVA mi pare altrettanto sotto gli occhi di tutti.

P.M. Argentino: E chi era questo?

Indagato Vendola: Bah, una parte del Movimento Ambientalista...

P.M. Argentino: Ah! Ho capito.

Indagato Vendola: ...quelli del referendum per la chiusura.

Avvocato Muscatiello: Deduci?

Indagato Vendola: Sì, ma sono i fatti... sono i fatti storici. Sì, deduco. Ma questo non significa che io ricordo di aver detto questa cosa a quei signori.

P.M. Argentino: Presidente, da una conversazione intercorsa tra l'Avvocato PERLI e Fabio RIVA, che è stata intercettata il 23 luglio 2010, alle 18:10, si evince che lei quel giorno è a Milano per un convegno.

Indagato Vendola: Mi ripete il giorno? Venti..?

P.M. Argentino: 23 luglio 2010. I due progettano di incontrarla nel giorno successivo, 24 luglio. Le chiedo: ricorda se vi siete incontrati? E se sì, di cosa avete parlato?

Indagato Vendola: Non ricordo questo... Non ricordo proprio... Ci siamo incontrati nel senso che loro il 23 mi hanno cercato, mi hanno chiamato?

P.M. Argentino: Questa è una conversazione che è intercorsa tra l'Avvocato PERLI e l'ingegner CAPOGROSSO.

Avvocato Muscatiello: Procuratore, il 23 luglio alle 10:30 PERLI è a Bari, eh!
Tavolo tecnico del 23 luglio.

P.M. Argentino: No. Questa è una conversazione intercettata tra PERLI e
CAPOGROSSO.

Avvocato Muscatiello: Io dico...

P.M. Argentino: In cui si dice sostanzialmente... No, la prima è tra PERLI e Fabio
RIVA, il 23 luglio 2010 alle 18:10.

Avvocato Muscatiello: No, poiché lei ha chiesto se si ricorda...

P.M. Argentino: E si evince che quel giorno lui è a Milano.

Avvocato Muscatiello: "Lui" chi?!

Indagato Vendola: Io.

Avvocato Muscatiello: È per quello...

P.M. Argentino: Il Presidente VENDOLA.

Avvocato Muscatiello: Ma PERLI è a Bari.

P.M. Argentino: Mah, non lo so!

P.M. Seba: Beh, non ci interessa...

P.M. Argentino: Telefonicamente si sentivano. I due, dice infatti, progettano di
incontrare il giorno successivo, il 24 luglio.

Indagato Vendola: A Milano!

P.M. Argentino: A Milano.

Indagato Vendola: Io da solo?

P.M. Argentino: E sì. Allora vediamo un po', troviamola.

Avvocato Muscatiello: 4885.

P.M. Argentino: Avvocato Francesco PERLI, Fabio RIVA.

Avvocato Muscatiello: "Non vorrei ridare la... perché mi vuole impiccare". RIVA
risponde: "No, no, ma ti impiccano, ti impiccano, non abbia dubbi! Non abbia
dubbi, ti impiccano!".

P.M. Sebastio: A chi è "impiccano"?

Avvocato Muscatiello: La Regione impicca ILVA. "ILVA non vuole
l'installazione di centraline all'interno...".

P.M. Argentino: "Allora, tra l'altro, se la chiama, perché lui è qui a Milano, anche
domani ha un convegno". "Sì". "E se ha un quarto d'ora da dedicarci, se lei è a

Milano, possiamo anche vederlo". Fabio RIVA: "Sì, sì, ma io sono qua, non vado via". PERLI: "Neanch'io vado via, insomma. Lei è qua?". "Io sono qua". "Basta saperlo". "Anche domandi -dice Fabio RIVA- mi va bene, a qualsiasi ora, non c'è problema". Le chiedo, ricorda...

Indagato Vendola: Ma mi hanno chiamato?

P.M. Argentino: No, nei loro progetti hanno di incontrarla il giorno successivo. Le sto chiedendo: ricorda se vi siete incontrati?

Indagato Vendola: Assolutamente no. Anche per una ragione, normalmente, se si tratta di un imprenditore e di un gruppo imprenditoriale, io diciamo non voglio incontrarli da soli, cioè voglio... in genere preferisco che gli incontri siano nel mio ufficio e anche sempre con la presenza del Capo di Gabinetto o di un testimone, perché tendenzialmente non mi fido di fare incontri fuori dal luogo istituzionale. Poi credo di non...

P.M. Argentino: Senta, vediamo un po', ricorda se subito dopo il 23 luglio 2010 lei ha avuto modo di affrontare, con l'Assessore NICASTRO, la problematica relativa all'emissione di benzo(a)pirene? Dopo il 23 luglio.

Indagato Vendola: Mah, credo che ci fosse, diciamo così, un discreto nervosismo da parte di NICASTRO relativamente alle manovre in corso che erano sulla scena nazionale per giungere al "Salva RIVA" o al "Salva ILVA", proprio sulla questione del benzo(a)pirene. Lui, io me lo ricordo come imbestialito, cioè molto attivo e forsennato. Tra l'altro diciamo i comunicati di guerra, quei comunicati di attacco, io preferivo che li firmasse sempre NICASTRO, non solo perché lui era delegato a trattare la materia ambientale, ma per non far perdere a me quel ruolo negoziale, che sempre volevo mantenere, no?! Per cui lui faceva un comunicato, se qualcuno si lamentava dicevo: "E che volete fare?! Quello è il carattere... Quello è un P.M., ha questo carattere" eccetera. Non so se mi sono spiegato?

P.M. Argentino: Sì. Ricorda però nell'ambito di questo discorso se avete parlato anche del comportamento di ASSENNATO nei confronti dell'ILVA? Ha mai raccomandato al dottor NICASTRO di invitare l'ARPA a non inferire sulla vicenda, evitando di rilasciare dichiarazioni catastrofiche?

Indagato Vendola: Mi doveva alzare le mani il dottor NICASTRO se...

P.M. Argentino: "Mi doveva"?!

Indagato Vendola: Mi avrebbe alzato le mani, mi avrebbe aggredito se avessi... se mi fossi rivolto a lui in questi termini. NICASTRO, talvolta, diciamo così, aveva quasi un'ansia competitiva con ILVA, per chi aggrediva di più... con ARPA, per chi era più capace di chiudere a tenaglia quella storia. L'idea che io possa chiedere a uno... È una bella gara a chi è più intransigente tra NICASTRO e ASSENNATO. È una bella gara. Cioè sono due personalità con caratteri, a volte, intrattabili, spigolosi, duri, aspri. E dal punto di vista dell'attacco a ILVA, ognuno con la sua dinamica, con il suo stile, appunto quello che ARCHINÀ descrive maliziosamente come sinuo... sinusoidale mi pare?

P.M. Argentino: Sì.

Indagato Vendola: Non mi veniva la parola, è diciamo così... credo che appartenga al discernimento di ogni prota... ognuno di noi ha discernimento e sa come si deve comportare quando è chiaro qual è l'obiettivo da raggiungere e sempre nel rispetto delle leggi vigenti. Cioè non so se è chiaro? Poi uno può essere "falco" o "colomba", può essere diciamo più accomodante nei modi o più respingente nei modi, questo lo decide di volta in volta ogni protagonista, sapendo che il suo dovere, diciamo così, è dare risposte concrete in termini di legalità e di ambientalizzazione, questo è.

P.M. Argentino: Un'altra domanda. Lei ricorda se ha incontrato Girolamo ARCHINÀ in Regione intorno al 20 luglio 2010?

Indagato Vendola: No, non lo so. Non mi ricordo.

P.M. Argentino: Non lo ricorda.

Indagato Vendola: Senta, c'è una conversazione intercettata tra CAPOGROSSO ed ARCHINÀ il 27 luglio 2010, alle ore 19:31, pagine 72 e 73. Vediamo un po'. Glielo dico subito.

Avvocato Muscatiello: Il RIT di ARCHINÀ, vero?

P.M. Argentino: Sì, telefonata 27 luglio 2010 ore 19:31, chiamante ILVA S.p.A. CAPOGROSSO, chiamato Girolamo ARCHINÀ.

Avvocato Muscatiello: Il numero?

P.M. Cannarile: 7265.

P.M. Argentino: 7265. Ad un certo momento Girolamo ARCHINÀ, parlando con CAPOGROSSO, dice: "Allora ascoltami! Allora ascoltami! Nel frattempo che io aspettavo lui -che aspettava lei- ho chiamato Antonello ANTONICELLI". "Ah!". "Eh! -dice CAPOGROSSO- Abusando, a questo punto, della disponibilità, ho detto: «Ma nessuno proprio osa? Ma nessuno vuole danneggiare ILVA, anche perché sono io che non mi voglio mettere contro il Presidente»" avrebbe detto Antonello. Perché Antonello ha detto che con riferimento all'ILVA non voleva mettersi contro il Presidente?

Indagato Vendola: Può rileggere la frase? Chiedo scusa.

P.M. Argentino: "Abusando a questo punto della disponibilità ho detto: «Ma nessuno proprio osa? Ma nessuno vuole danneggiare ILVA, anche perché sono io che non mi vogliono mettere contro il Presidente»".

Indagato Vendola: Eh!

Avvocato Muscatiello: Procuratore, le posso chiedere una cortesia? Mi dice dove c'è questa trascrizione?

P.M. Argentino: "Mi dice"?!

Avvocato Muscatiello: Dove c'è.

P.M. Cannarile: Nella parte iniziale più o meno della conversazione.

Avvocato Muscatiello: No no, chiedo scusa, questo è ARCHINÀ che stava riferendo quello che avrebbe detto ANTONICELLI.

P.M. Cannarile: Sì. ARCHINÀ riferisce quanto gli ha detto ANTONICELLI.

Avvocato Muscatiello: Nella telefonata di ANTONICELLI con ARCHINÀ, se posso permettermi...

P.M. Argentino: No ANTONICELLI con ARCHINÀ, attenzione! È CAPOGROSSO-ARCHINÀ.

Avvocato Muscatiello: Chiedo scusa, io ho capito benissimo. Dico, se questo lo ha detto ANTONICELLI ad ARCHINÀ, l'unica telefonata di ANTONICELLI con ARCHINÀ è la 7294 del 26 luglio, non c'è una espressione di questo tipo.

P.M. Argentino: Non c'è?!

Avvocato Muscatiello: Non c'è questa... Non ha mai detto questa cosa ANTONICELLI. Controlli da foglio 72 a 94, non c'è, non l'hai mai detta.

Indagato Vendola: È consueto l'atteggiamento...

Avvocato Muscatiello: Mai detta! 7294, l'unica telefonata, il 26 luglio, si sentono ARCHINÀ ed ANTONICELLI.

P.M. Argentino: Il 27 luglio 2010 è questa telefonata.

Avvocato Muscatiello: Telefonata delle 19:31, ARCHINÀ...

P.M. Argentino: Va beh, ma qui non risulta che abbiano parlato per telefono, avvocato.

Avvocato Muscatiello: E dove...

P.M. Argentino: Qui risulta che ha parlato con Antonello. Questo è il problema, non è che risulta che abbiano parlato per telefono.

Indagato Vendola: Ma tante... ma tante volte...

P.M. Argentino: Non risulta questo fatto qui.

Indagato Vendola: Ma tante volte lui dice...

Avvocato Muscatiello: Il Procuratore mi sta leggendo quella del 27, io ho ricostruito le telefonate...

P.M. Argentino: Dice: "Mentre attendevo lui...". "Allora ascolta, ascolta!". "...nel frattempo che io aspettavo lui ho chiamato ANTONICELLI".

Avvocato Muscatiello: Ho chiamato!

P.M. Argentino: Ho chiamato, ma non dice che l'ha chiamato per telefono.

Avvocato Muscatiello: E come l'ha chiamato, a voce?! Gridando nel corridoio?!

P.M. Argentino: Eh... stava in Regione!

Avvocato Muscatiello: Procuratore, il presupposto, guardi, della domanda non è dimostrato. Ma le dico che è persino falso.

P.M. Argentino: Comunque lei lo ricorda questo fatto qua, perché Antonello dice questo?

Indagato Vendola: Ma che cosa dice?

P.M. Argentino: Può dare una spiegazione?

Indagato Vendola: Che non vuole..?

P.M. Argentino: Che non vuole mettersi contro di lei, con riferimento al discorso che fa.

Indagato Vendola: Nel senso che la mission che abbiamo noi come Regione non è danneggiare l'ILVA, è ambientalizzare l'ILVA. Io non ricordo di aver detto nulla

del genere, però non mi pare che sta, diciamo così, esprimendo un concetto che abbia natura di reato, no?!

P.M. Argentino: No, no, assolutamente!

Indagato Vendola: Ah!

P.M. Argentino: No, nel modo più assoluto.

Indagato Vendola: Cioè questo non c'è bisogno di sentirlo nelle intercettazioni telefoniche. Salvare l'ILVA, diciamo, attraverso l'ambientalizzazione e salvare Taranto, sono esattamente la missione di questi nove anni. Anche rivoluzionaria rispetto ai quarantacinque precedenti.

P.M. Argentino: Ma noi non stiamo parlando di questo, io le sto dicendo se può dare una spiegazione di quello che Antonello ANTONICELLI, se l'ha detto, avrebbe detto ad ARCHINÀ. Solo di dare una spiegazione...

Indagato Vendola: Ma è difficile...

P.M. Argentino: ...di quello che ARCHINÀ diceva...

Indagato Vendola: ...inseguire... Inseguire, diciamo, i pensieri che ARCHINÀ attribuisce all'universo mondo è complicatissimo, perché ogni volta che lui fa una telefonata, poi ne fa un'altra e riferisce quello che ha detto prima in maniera un pochino alterata. Un pochino alterata! Ma, diciamo così, è quella alterazione che consente a lui di raggiungere il suo scopo. Lui fa la sua parte, combatte per sé, questo mi pare che si capisce dalle intercettazioni.

P.M. Argentino: Ricorda se nei primi di settembre del 2010 lei è stato contattato da Girolamo ARCHINÀ che le chiedeva se era possibile incontrare Arturo Fabio RIVA? Fabio Arturo RIVA?

Indagato Vendola: Non... non ricordo.

P.M. Argentino: Perché il 5 settembre del 2010, alle 15:13,24 veniva intercettato un SMS inviato da Girolamo ARCHINÀ a Fabio RIVA, di questo tenore: "Il Presidente VENDOLA torna giorno 9. Mi farà sapere quando potrà avvenire l'incontro. Mi chiede gli argomenti". In che modo era riuscito -prima domanda- a contattarla l'ARCHINÀ?

Avvocato Muscatiello: Non l'ha contattato.

Indagato Vendola: Non mi ha contattato credo, io non ho...

Avvocato Muscatiello: Ha parlato con FRATOIANNI il 2 settembre alle 13:24.

Indagato Vendola: Anche questo, se lui parla con FRATOIANNI è capace di dire a RIVA: "Ho parlato con VENDOLA". Cioè abitualmente fa slittare la verità di qualche centimetro o di qualche millimetro, abitualmente.

P.M. Argentino: Comunque ricorda se in quel periodo, il 9 settembre, dopo il 9 settembre lei ha incontrato Fabio Arturo RIVA?

Indagato Vendola: Non lo ricordo.

P.M. Argentino: Non lo ricorda? Non lo ricorda proprio?

Indagato Vendola: Devo avere... prender l'agenda. Siccome non è a quella data un episodio di concussione che mi è stato attribuito, non ho... Anche perché, insomma, vale tutto quello che abbiamo detto in premessa sull'esercizio della memoria, dottor ARGENTINO, francamente.

P.M. Argentino: Allora, il 21 settembre 2010, invece, veniva intercettato un colloquio, alle 19:07, tra l'Avvocato PERLI e Fabio RIVA. Nel corso del colloquio l'Avvocato PERLI riferisce a RIVA di essere stato chiamato da ASSENNATO, che lo avrebbe ringraziato per una cena svoltasi la sera precedente. Mi pare che era la famosa cena all'Histò, se non ricordo male, e per dirgli che riteneva utile incontrarli, PERLI e Fabio RIVA, unitamente a VENDOLA.

Le chiedo: poi vi è stato questo incontro? Lei si è mai incontrato con ASSENNATO, PERLI e VENDOLA?

P.M. Sebastio: No "e VENDOLA", e ASSENNATO.

P.M. Argentino: Chiedo scusa, ASSENNATO, PERLI e Fabio RIVA?

P.M. Cannarile: E Fabio RIVA.

Indagato Vendola: Mi deve far...

Avvocato Muscatiello: No, io... a me... non lo so, l'agenda di settembre..?

Indagato Vendola: Settembre.

Avvocato Muscatiello: Un secondo... Mi viene solo il dubbio che sia quella cosa di Marcegaglia?

Indagato Vendola: Eh!?

Avvocato Muscatiello: Marcegaglia?

Indagato Vendola: Non lo so. Non so cos'era, non so se eravamo alla...

Avvocato Muscatiello: Quel periodo in cui giocano con Marcegaglia per dire che vogliono incontrarci? Non mi ricordo... Francamente questo non me lo ricordo.

Indagato Vendola: Io non ho memoria di questo incontro, del resto ci sarebbe una... Ma su che oggetto è questo incontro ulteriore?

P.M. Argentino: È la domanda che le devo chiedere, le dovevo fare, se lei ricorda che c'è stato questo incontro, io le avrei chiesto di cosa avete parlato. E qui non risulta.

Indagato Vendola: Io non lo ricordo questo incontro.

P.M. Argentino: Non lo ricorda. Non lo ricorda?

Indagato Vendola: No, no...

Avvocato Muscatiello: Sicuro in Regione... no però!?

Indagato Vendola: Guarda, non mi ricordo veramente. Anche perché, insomma, gli incontri di cui abbiamo parlato se son venuti fuori dei ricordi è perché abbiamo visto i giorni, mi sono concentrato...

P.M. Argentino: Questa conversazione l'ha trovata?

Avvocato Muscatiello: Io purtroppo ho quelle di ARCHINÀ...

P.M. Argentino: Un attimo solo, mo' la troviamo, 21 settembre 2010...

Avvocato Muscatiello: ...non mi sono portato quelli di RIVA.

P.M. Argentino: ...pagina? 88 e 89.

P.M. Cannarile: 88 sì, è la fonia 6825.

P.M. Argentino: Vedete un po'. Allora 88-89...

Avvocato Muscatiello: 6825 di ARCHINÀ?

P.M. Argentino: No. Avvocato PERLI e ragioniere Fabio RIVA.

P.M. Cannarile: PERLI e Fabio RIVA.

P.M. Argentino: Alle 19:07, 21 settembre 2010.

Avvocato Muscatiello: Ah, eccola qua.

P.M. Argentino: Ora, da questa conversazione, poi, si evince che lei incontrerà Fabio RIVA il venerdì successivo alle 12:30, venerdì successivo 22 settembre. E di questo si parla anche in un'altra conversazione intercorsa tra PERLI e Fabio RIVA del 20 settembre 2010, che sta a pagina 91. Le chiedo: poi questo incontro vi è stato con Fabio RIVA?

Indagato Vendola: Non ricordo.

P.M. Argentino: Non lo ricorda. Non ricorda proprio..? Proprio non ha memoria di questo incontro?

Indagato Vendola: Stiamo parlando, guardi, diciamo di una domanda secca su una data e su un incontro, come si fa a ricordare una cosa del genere?!

P.M. Argentino: Vediamo un po' se posso darvi qualche indizione. Allora qui si dice, Fabio RIVA: "No, quella roba lì adesso... va beh! Sentirò un po' anche ARCHINÀ cosa ne pensa, decidiamo cosa fare". L'Avvocato PERLI: "Eh! Perché lui andrà adesso a chiedere a VENDOLA". Fabio RIVA: "Eh! Lui gli dirà: «Vieni gio... vieni venerdì alle dodici e mezza che c'è RIVA» oppure gli dirà di no, che ne so". Poi continuano ancora a parlare e poi si parla: "Ieri sera". "Va beh, com'è andata?". "Hanno parlato, ma direi che è andata molto bene. Lui -si riferisce ad ASSENNATO- si è molto -dice Fabio RIVA- responsabilizzato". Avvocato PERLI: "Sì, ma anche... come dire?! Ha capito che la sua attività verrà certamente monitorata e poi lui ha voglia di rientrare nella...". Dice Fabio RIVA: "Nel giro". Avvocato PERLI: "Nella scientifica". Ragionier Fabio RIVA: "Nel giro! Nel giro!". Avvocato PERLI: "Ho capito bene". Dice Fabio RIVA: "Ho capito. Imparasse a non spararle. Appena salta un fori senza tanta... senza pensarci su quello che dovrebbe essere sufficiente minimo". Avvocato PERLI: "Quindi attenzione, attenzione, perché potremmo trovarcene anche uno molto peggio". Poi continuano a parlare: "Per me è inaffidabile". "Sì, assolutamente -gli dà ragione l'Avvocato PERLI- ASSENNATO è inaffidabile. Ma potremo vedere come funziona questo nuovo rapporto che abbiamo instaurato". "Sì, perbacco!" dice Fabio RIVA. "Lei faccia conto -dice PERLI- che ieri sera... ieri sera per salutarmi mi ha abbracciato". Risata e poi... etc. etc.. Lei sa niente in ordine a questo nuovo rapporto che ASSENNATO aveva instaurato con i vertici dell'ILVA?

P.M. Sebastio: Questo nuovo feeling più che rapporto.

Indagato Vendola: Ma assolutamente no. Né mi...

P.M. Argentino: Non ne sa niente?

Indagato Vendola: ...né mi meraviglia una modalità che di volta in volta può essere differente. Cioè che un uomo come ASSENNATO, in quello che considera il peggiore dei suoi avversari, possa ad un certo punto, sulla base, non so, di un

colloquio, di un avanzamento, ritrovare un interlocutore e magari avere anche la generosità di abbracciarlo, ma penso che io... io, diciamo, non posso entrare né giudicare quello che secondo il suo discernimento fa ASSENNATO. Anche perché a me interessa i risultati che porta ASSENNATO.

P.M. Argentino: Sì, ma quando dicono: "Si è responsabilizzato" che cosa vogliono dire PERLI e Fabio RIVA?

Indagato Vendola: Non lo so! Un mese dopo...

P.M. Argentino: "Si è responsabilizzato".

Indagato Vendola: Un mese dopo... bestemmano contro di lui, perché "si è responsabilizzato" un corno, va in televisione e attacca in maniera furiosa ILVA. Cioè più volte dopo questo momento in cui loro fotografano il fatto che si è responsabilizzato, più volte, successivamente, torneranno a pensare di lui che è un matto esagitato. Cioè credo che...

Avvocato Muscatiello: Procuratore, il progressivo 7882 e 7884: "Fabio parla con il figlio, sono preoccupati del filmato delle lene, dicono che ASSENNATO è una merda". 8027: "Fabio dice a PERLI che «quel pirla di ASSENNATO non può fare quelle dichiarazioni», si parla di NICASTRO e ARPA, scialacquatori di denaro pubblico. Fabio parla con CAPOGROSSO e dice: «ANTONICELLI e NICASTRO, quelli della Regione, sono dei coglioni. ANTONICELLI è una merda, VENDOLA è in malafede»".

P.M. Sebastio: Lì è tutto...

Indagato Vendola: "VENDOLA è in"?

Avvocato Muscatiello: "In malafede".

Indagato Vendola: Il dubbio loro...

Avvocato Muscatiello: Allora...

Indagato Vendola: Scusa, solo un secondo!

Avvocato Muscatiello: ...7381: "VENDOLA deve scendere dal...". "Non ho mica fiducia di VENDOLA".

Indagato Vendola: Il dubbio loro, fermo restando che ARCHINÀ diciamo rende convincente il suo racconto, lo si deduce da tante intercettazioni. Il dubbio loro, però, c'è e ogni tanto emerge, non è che VENDOLA fa il doppiogioco, in verità ARCHINÀ gli costruisce un romanzo che non sta né in piedi e né in terra. Io,

diciamo così, la mia cordialità la userò semplicemente per ribadire ogni momento la volontà del dialogo e dell'accordo, ma ad ARPA, ad ANTONICELLI, a NICASTRO dirò sempre: "Non dategli mai alibi per incazzarsi", cioè siate diplomatici, prudenti, cauti, ma sulle cose concrete. Uso anche espressioni grevi: "Andate fino in fondo, non gli dovete fare sconti". Però non glielo posso dire io.

P.M. Argentino: Senta, l'ultima domanda le faccio, vediamo un po'. Lei ricorda se il 3 novembre 2010 ha avuto un incontro con l'ingegner ANTONICELLI?

Indagato Vendola: Come faccio a risponderle?!

P.M. Argentino: No, perché, vi dico subito, pagine 105, 106 e 107, è una conversazione tra Antonello ANTONICELLI e Girolamo ARCHINÀ. Girolamo ARCHINÀ: "Pronto?". 3 novembre, ore 20:01. "Pronto?". ANTONICELLI: "Buonasera a te". "Ehi! Ciao Antonello". "Allora?!" dice Antonello. "Dimmi?" dice ARCHINÀ. "Io sono appena uscito dalla Presidenza. Ho parlato con il Presidente e mi dice che la dobbiamo percorrere e che lui sarebbe dell'intenzione di unire al vostro invito, di dire «abbiamo ritrovato una non... non abbiamo mai perso, abbiamo ritrovato una unitarietà». "E va beh, la proposta era..." e compagnia bella.

Indagato Vendola: Era quale? Per ricordarmi io...

P.M. Argentino: "Era la proposta che avevo fatto ieri" dice ARCHINÀ. "In tempi non sospetti. Ieri, quando è stato che ci siamo visti, la prima volta". E così via. Adesso le sta venendo in mente questo incontro?

Indagato Vendola: Voi...

Avvocato Muscatiello: Il 3 novembre..? A che ora..? Ci sono due telefonate Procuratore, quale: 14:53 o 17:30?

P.M. Argentino: Allora, 3 novembre... glielo dico subito.

Avvocato Muscatiello: Alle 17:30.

P.M. Argentino: Ore tredici... No!

P.M. Cannarile: 20:01.

Avvocato Muscatiello: 20:01.

P.M. Argentino: 3 novembre, 20:01.

Avvocato Muscatiello: "Antonello chiama ARCHINÀ e gli riferisce della conversazione col Presidente. Parlano di una lettera inviata via fax, 10:05,45;

concordano risposta di attivazione del tavolo tecnico". Stanno parlando delle centraline.

P.M. Argentino: Non si ricorda niente di questo incontro con Antonello ANTONICELLI?

Indagato Vendola: Scusami, fammi... L'oggetto qual è?

Avvocato Muscatiello: È misterioso, perché subito dopo, dopo dieci minuti, chiama CAPOGROSSO e dice: "Ho appena finito di parlare con VENDOLA".

Indagato Vendola: ARCHINÀ?

Avvocato Muscatiello: ARCHINÀ. Il 3/11 alle 20:01...

P.M. Argentino: No, ma qui è Antonello ANTONICELLI che parla, eh!

Avvocato Muscatiello: Procuratore, io la sto seguendo perfettamente. "Antonello chiama ARCHINÀ alle 20:01".

P.M. Argentino: Eh!

Avvocato Muscatiello: Il 3/11/2010 alle 20:13, quindi ha appena chiuso la telefonata, ARCHINÀ chiama...

P.M. Argentino: A me interessa sapere...

Avvocato Muscatiello: Sì, chiama CAPOGROSSO e dice: "Ho appena parlato con VENDOLA".

P.M. Argentino: A me interessa sapere se si ricorda di questa conversazione avuta con Antonello ANTONICELLI.

Indagato Vendola: No.

P.M. Argentino: No?

Indagato Vendola: Sono centinaia le conversazioni che posso fare con Antonello ANTONICELLI, è il Dirigente del Settore Ecologia! Centinaia di conversazioni. Su un argomento specifico... boh! Come si fa?!

Avvocato Muscatiello: Qui state discutendo del campionamento in continuo sul camino E312.

Indagato Vendola: E qualora si determinino margini diciamo che ci consentono di passare da un clima litigioso ad un clima collaborativo, quello va bene.

P.M. Argentino: Allora, le segnalo l'ultima conversazione su cui intendo chiederle un chiarimento. È una telefonata del 7 novembre 2010, alle 17:45, Fabio RIVA chiama l'Avvocato PERLI. Si discute dell'AIA. Ci sono altre

conversazioni tra i due. L'Avvocato PERLI fa presente «che la Commissione ha recepito l'80, 85, 90 per cento delle loro indicazioni e per il 10 per cento stavano vedendo, stavano manovrando perché -a dire di PERLI- questa era una cosa che andava un po' pilotata». Doveva essere un po' pilotata. Io le riassumo un po' la situazione. Ad un certo momento l'Avvocato PERLI parla con Fabio RIVA ed esce l'argomento «del campionamento in continuo martedì, eh!». «Eh!» dice l'Avvocato PERLI. Fabio RIVA: «Dobbiamo parlare con il Ministero del campionamento in continuo della diossina martedì». Avvocato PERLI: «E infatti anche di quella roba lì». Ad un certo momento Fabio RIVA dice: «Bisogna dargli una mano a VENDOLA, perché sennò ti saluto, eh!». «Sì, sì -dice PERLI- adesso vediamo come fare la lettera, ma il tavolo è PELAGGI, gliene ho già parlato». Perché bisogna dare una mano a VENDOLA?

Indagato Vendola: Non ho idea.

P.M. Argentino: Dice Fabio RIVA.

Indagato Vendola: Per noi è molto importante e, diciamo, abbiamo anche più volte ammonito ILVA, sia noi come Regione che come ARPA, che anche la norma della Legge anti-diossina che fa riferimento al campionamento in continuo, benché norma manifesto, accompagnata dall'altra norma sul campionamento discreto, che è l'unica che fa riferimento ad una norma tecnica che può essere applicata, ma siccome noi non abbiamo cancellato la norma manifesto sul campionamento in continuo, noi pretendiamo che ILVA faccia tutto quello che è possibile, anche se non ci sono le norme UNI o UNIE sul problema del campionamento in continuo. Tant'è vero che noi continuiamo ad insistere anche con il Ministero dell'Ambiente ed istituiremo infine una... come posso dire?! Faremo la sperimentazione, che è tuttora in corso, del campionamento in continuo. Non so se è chiaro. Che cosa vuole dire lui quando dice...

P.M. Argentino: Non che cosa vuole dire lui. Qui si parla... Fabio RIVA dice a PERLI: "Mi raccomando, bisogna dargli una mano a VENDOLA, perché sennò ti saluto, eh!". Voglio dire, evidenziando quella che è la perfetta unità d'intenti esistente sull'asse VENDOLA-ILVA?

Indagato Vendola: No! Avvocato, le ho detto prima... Ehm... Giudice, scusi.

P.M. Argentino: Non si preoccupi.

Indagato Vendola: Ho detto prima che in questa vicenda i protagonisti sono molti. E un protagonista che non può essere considerato una comparsa, diciamo, o un ornamento, è quella parte di Taranto che chiede la chiusura della fabbrica. Questo determina un mio posizionamento, anche solitario, molto forte contro il referendum e contro la chiusura, per il quale posizionamento il gruppo dirigente di ILVA, in qualche maniera, si sente implicitamente tutelato anche nei suoi interessi, perché anche nei suoi interessi c'è la sopravvivenza della fabbrica. Io non mi batto per la sopravvivenza della fabbrica, per gli interessi di profitto dei RIVA, ma per quello che rappresenta come polmone produttivo per Taranto e per la Puglia. Non so se è chiaro? Ma non c'è dubbio che questo fatto che nel 2010 è bollente dentro Taranto. Vorrei che non dimenticassimo che cos'è questo elemento, e produce il ribaltamento delle alleanze in città. Io il 28 novembre del 2008 sono alla testa dei 30.000 che manifestano in piazza alla vigilia della approvazione della Legge anti-diossina. Vengo applaudito mentre passeggiavo per le strade di Taranto. Sono io l'interlocutore di "Alta Marea", soprattutto. D'accordo? L'elemento della frattura tra me ed una parte della città ed una parte del Movimento Ambientalista avviene esattamente sul tema del referendum. Anzi, in verità, avviene prima, quando qualcuno comincia a fare conferenze in città che dicono la seguente cosa: "La Legge anti-diossina è una bufala perché l'abbattimento delle emissioni di diossina non significa nulla. Tanto dieci bombe atomiche, tanto una bomba atomica...". Questa è l'espressione che viene usata da un giornalista, tale Carlo VULPIO, che viene qui a Taranto, diciamo, a colonizzare credo da par suo questo territorio. Cioè non so se è chiaro? Quindi per me la forza della battaglia di ambientalizzazione o passa per la difesa anche della fabbrica... cioè mi rafforza. Sono io, caro RIVA, il tuo migliore alleato nella difesa della fabbrica, ma la condizione è che tu la rivolti come un calzino, perché questa fabbrica va male, va male da troppi punti di vista. Questo è la leggibilità di tutto.

P.M. Argentino: Va bene. Io non ho altre domande. Voi?

P.M. Cannarile: No.

P.M. Epifani: No, no.

P.M. Argentino: Vediamo il Procuratore.



P.M. Sebastio: Allora scusi, un'ultima precisazione, non è una domanda. Precisiamo in definitiva ed in conclusione: allora Gruppo RIVA, abbiamo detto prima, capostipite ingegner Emilio RIVA?

Indagato Vendola: Emilio RIVA. Fabio RIVA, ragioniere.

P.M. Sebastio: Secondo diciamo ragioniere Fabio Arturo RIVA, poi c'è un nipote omonimo, dottor Emilio RIVA, per distinguerlo dall'ingegner Emilio RIVA. Ecco, lei con i rappresentanti di questo gruppo imprenditoriale, nel periodo che noi abbiamo preso in considerazione, ha mai avuto rapporti, cioè incontri, discussioni, dico in maniera diretta? Salvo quei casi particolarissimi delle riunioni, quel paio di riunioni complessivamente che ci sono state? Cioè prescindendo adesso dalle intercettazioni, dalle telefonate, lei ha avuto mai modo di parlare della questione con l'ingegner Emilio RIVA, con il ragioniere Fabio RIVA ed eventualmente col nipote, dottor Emilio RIVA?

Indagato Vendola: Allora, io dal...

P.M. Sebastio: Cioè a titolo riassuntivo.

Indagato Vendola: Dal 2005 ad oggi credo di aver incontrato l'ingegner Emilio RIVA...

P.M. Sebastio: Quindi senior?

Indagato Vendola: Diciamo RIVA senior...

P.M. Argentino: "Il Vecchio".

Indagato Vendola: "Il Vecchio" probabilmente con questa cadenza...

P.M. Sebastio: Beh, diciamo l'anziano.

P.M. Argentino: Novant'anni quasi!

Indagato Vendola: ...posso averlo incontrato una volta nel 2005, due volte nel 2006, forse una volta nel 2007, forse una volta nel 2008. Questa è la cadenza dei miei incontri, sempre in ambiente istituzionale, cioè alla Presidenza della Regione Puglia, e forse in una o due occasioni in ILVA, in occasioni che erano istituzionali anch'esse: o la presentazione del bilancio ambientale dell'ILVA o l'inaugurazione dell'impianto di UREA.

P.M. Sebastio: L'ingegner Emilio RIVA.

Indagato Vendola: Ingegnere Emilio.

P.M. Sebastio: Poi?

Indagato Vendola: Fabio RIVA credo di averlo...

P.M. Sebastio: Il ragioniere Fabio RIVA?

Indagato Vendola: ...molto di meno, nel senso che Fabio RIVA diciamo a mia memoria appare... io lo incontro meno volte di quante... posso averlo incontrato cinque volte, sei volte credo complessivamente. Non lo so, posso arrivare a otto volte, ma non credo di più. E, soprattutto, diciamo, non avevo piacere di colloquiare con Fabio RIVA, ed è il motivo per cui sono anche un po' maleducato nei suoi confronti, perché non ho piacere di parlare con lui. Il piccolo penso di averlo incontrato per caso in aeroplano una volta...

P.M. Sebastio: Quindi non...

Indagato Vendola: Non credo che abbia mai partecipato a nessun incontro istituzionale.

P.M. Sebastio: Quindi con il giovane non ha mai avuto... ho capito.

Indagato Vendola: Questi sono la proprietà. DE BIASE, purtroppo per me, l'ho incontrato i primi due-tre anni spesso, per le questioni degli incidenti sul lavoro e per le questioni delle rappresaglie antisindacali in ILVA. PERLI io lo metto a fuoco soprattutto dopo l'inchiesta, perché ho solo, diciamo così, un'emozione, diciamo una viva antipatia. Ed ARCHINÀ, invece, io lo incontro... gli parlo al telefono devo dire raramente, fra l'altro nelle 16.000 intercettazioni, quelle che riguardano me ed ARCHINÀ credo che sono due.

Avvocato Muscatiello: Sono due... o due... e un SMS di...

P.M. Sebastio: Sì, va beh...

Avvocato Muscatiello: ...di auguri pasquali e un convegno in cui ti parla... una intervista a "Il Ponte", un'intervista alla rivista "Il Ponte".

Indagato Vendola: E ci tengo moltissimo, sempre e comunque con ciascuno di loro, sia pure nella cordialità, a rimarcare una certa distanza, non darci mai del tu, per me è molto importante questo.

P.M. Sebastio: Però questa distanza in quella famosa...

Avvocato Muscatiello: Telefonata maledetta!

P.M. Sebastio: ...telefonata..!

Indagato Vendola: Siamo esseri umani..!

P.M. Sebastio: ...che poi è stata utilizzata...

Avvocato Muscatiello: Sì, certo...

P.M. Sebastio: ...non da noi, eh!

Avvocato Muscatiello: No, per l'amor di Dio!

P.M. Sebastio: Per carità, insomma.

Indagato Vendola: A parte il fatto...

P.M. Sebastio: ...però là non si desumerebbe tanto...

Indagato Vendola: Procuratore, siamo esseri umani, probabilmente nel dopo cena...

P.M. Sebastio: Per carità! Va bene, va bene.

Indagato Vendola: ...in quella serata a Roma... no?!

P.M. Sebastio: Va bene, va bene, va bene, va bene.

Indagato Vendola: Certo, aver avuto bisogno però di manipolarla un po', di tagliarla e rimontarla, di mettere una...

P.M. Sebastio: No tagliarla e rimontarla?!

Indagato Vendola: Non voi, il giornale "Il Fatto Quotidiano"...

Avvocato Muscatiello: Sì, sì, sì, su "Il Fatto Quotidiano" è stata montata diversamente.

Indagato Vendola: ...ha tagliato l'ultima parte, la ripresa della risata, con il commento sul giornalista Luigi ABATE, l'ha tagliata e l'ha montata accanto all'inizio della risata, in modo tale che venisse un'unica lunga risata e questo veniva comodo per il montaggio sul video...

P.M. Sebastio: Questo non lo sapevo.

Indagato Vendola: ...che, come sapete, riguarda un fatto di sette mesi prima.

P.M. Sebastio: C'è questa differenza?

Indagato Vendola: Beh, insomma! Diciamo, insomma, rende un po' più... però quella è un'operazione che riguarda la lotta politica o la speculazione mediatica... Certo, diciamo...

P.M. Sebastio: Sì, va beh! Quindi questo è il quadro.

Avvocato Muscatiello: Procuratore, c'è qualche cos'altro per il quadro. Dico...

P.M. Sebastio: Cioè?

Avvocato Muscatiello: ...voi siete... Procuratore, guardo lei perché diciamo così lo scambio di informazioni... vi interessa sapere cosa è successo dal 13 agosto 2010? Perché lei giustamente ha condotto l'interrogatorio...

P.M. Argentino: Se ha delle domande da fare, gliele faccia.

Avvocato Muscatiello: Ecco, perché giustamente...

P.M. Sebastio: Sì, noi abbiamo finito, però...

P.M. Argentino: Se ha delle domande da fare gliele faccia, ci mancherebbe altro!

Avvocato Muscatiello: L'interrogatorio è stato condotto dove giustamente c'è il confronto delle intercettazioni con una specie di riscontro per comprendere. Io, invece, se voi... non rubo più di due secondi, sono due i temi che volevo sollecitare. Il 13 agosto 2010 viene approvato il Decreto Legislativo 155 del 2010, entrata in vigore il 30 settembre 2010.

P.M. Graziano: Quello del benzo(a)pirene.

Avvocato Muscatiello: L'Articolo 9, comma 2 e 5, dell'allegato 12, fissano il valore obiettivo di un nanogrammi per PAP (chiedo scusa, non sono proprio tecnico) da raggiungere entro il 31/12/2012. È l'intervento in gamba tesa del Governo sulla questione benzo(a)pirene. Tutto quello che loro hanno fatto fino a questo punto viene immediatamente cancellato. Se ne parla fra due anni. Voi che cosa avete fatto? Perché se non si capisce questo, se non si capisce... è un libro di... il professor SGUBBI dice: "Il Diritto Penale come rischio sociale", si interviene sull'operazione è il rischio di avere il Diritto Penale. Mi chiedo se non sarebbe convenuto, diciamo così, non far nulla. Vuole lei invece spiegare Presidente la vostra attività istituzionale, rispetto ad una legge che vi avrebbe consentito di dire: "Alziamo le mani, è intervenuto il Parlamento, ci fermiamo".

Indagato Vendola: Intanto...

Avvocato Muscatiello: Volendo fare un piacere ai RIVA, volendo fare un piacere... volendo... cioè lo strumento più formidabile per tacere ASSENNATO, per tacere NICASTRO o per tacere i RIVA vi è offerto dall'intervento del Governo Nazionale.

Indagato Vendola: Intanto diciamo quello che è grave è che sposta di molto il termine dell'applicazione dei limiti, perché dire...

Avvocato Muscatiello: Posso dire -il dottore ho visto che mi seguiva molto su questo- che l'intervento fosse al 31/12/2012 era addirittura il punto di vista di ASSENNATO in tempi non sospetti.

Indagato Vendola: Nella prima lettera...

Avvocato Muscatiello: ASSENNATO, prima ancora di essere concusso, scrive nella lettera del 16/4/2010, quella che fa nascere la questione benzo(a)pirene, che il termine è 31/12/2012. Tant'è che ARCHINÀ, nelle numerose telefonate dice: "È una lettera che ci va bene" ed indica...

Indagato Vendola: E noi protestiamo.

Avvocato Muscatiello: ...il valore obiettivo al 31/12/2012.

Indagato Vendola: Che noi come Regione invece correggiamo ASSENNATO in quel caso dicendogli: no, vale la normativa che prevede che il termine ultimo sia il 31/12/1999, che significa che da qualunque momento noi abbiamo, diciamo, l'evidenza scientifica dell'inquinamento e della sorgente dell'inquinamento bisogna costruire il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria. La cosa grave del Decreto del Governo è che spostando al 31/12 in realtà non dà due anni in più di tempo, ma molto di più, perché al 31/12 si interrompe il periodo temporale da analizzare con i monitoraggi. Si deve fare quindi lo studio sulla intera serie del 2012, degli sforamenti, perché così si fa l'analisi sullo sfornamento del benzo(a)pirene, sulla serie annuale e quindi se ne parla di fine 2013 per avere scritto il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria. Noi ce ne freghiamo! Il 13 agosto c'è il decreto, il 2 settembre, cioè a pochi giorni di distanza, la Regione prosegue, senza interruzione, la sua attività amministrativa e trasmette immediatamente a ILVA il Piano di Monitoraggio che ha definito per chiedere a ILVA l'adesione al medesimo. Nota a cui ILVA non ha mai risposto. Aggiungo. Il 9 settembre la mia Giunta approva, con Delibera della Giunta Regionale 1976, il Piano di Risanamento del benzo(a)pirene nel Comune di Taranto, in attuazione del 157 del 2007, stanziando per questa ragione 318.000 euro per il potenziamento della rete di monitoraggio. Il 26 di ottobre 2010, in contrasto con il 155 del Governo BERLUSCONI, la mia Giunta si affretta ad approvare il disegno di Legge n. 20, che prevede l'entrata immediata in vigore

del valore di un nanogrammo per metro cubo di benzo(a)pirene in aria ambiente per l'aria di Taranto.

Avvocato Muscatiello: Hai saltato questo passaggio, che avete comprato le centraline per 318.000 euro?

Indagato Vendola: L'ho detto! L'ho detto. Il novembre 2010 viene avviato il monitoraggio diagnostico da parte di ARPA ed il 16 febbraio 2011, con nota a firma dell'Assessore alla Qualità e all'Ambiente, indirizzata al Ministero dell'Ambiente, la Regione avanza in sede AIA le seguenti richieste, che non avremmo potuto avanzare senza la nostra iniziativa, senza il nostro disallinearci dalla normativa nazionale: "Affrontare e risolvere, mediante apposite prescrizioni, la situazione riguardante il superamento del valore obiettivo della concentrazione nell'atmosfera di benzo(a)pirene. Necessità della piena applicazione della Legge Regionale 44, con particolare riferimento al campionamento in continuo delle diossine dal camino dell'agglomerato etc. etc."; ed altre questioni. Cioè noi se riusciamo...

Avvocato Muscatiello: In che giorno approvate la legge...

Indagato Vendola: "Il 28 febbraio -e sarebbe interessante vedere quanta rabbia c'è da parte di ILVA e quanti tentativi di intromissione nella vicenda legislativa regionale, così come si erano intromessi nella vicenda legislativa nazionale, c'era da parte di ILVA, ci sono consiglieri regionali che sembra che si fanno scrivere gli interventi da ARCHINÀ- approva la Legge il mio Consiglio Regionale il 28 febbraio 2011 sul contenimento del benzo(a)pirene. La Regione si riprende il potere di elaborare, quindi da subito, il Piano di Risanamento. Il 20 giugno 2011 ARPA rappresenta la tempistica di chiusura delle attività e riferisce che i valori di benzo(a)pirene nell'aria di Taranto si sono sensibilmente ridotti nel 2011 rispetto al 2010". È inutile che io continuo a leggere, perché io...

Avvocato Muscatiello: L'obiezione che qualcuno ti potrebbe fare, cioè che anche qui come i tavoli tecnici avete venduto fumo, cioè avete fatto una Legge Regionale che rispetto alla norma nazionale non ha nessuna...

Indagato Vendola: Allora chi va sul sito dell'ARPA, credo, si possono vedere già ora le conseguenze della nostra iniziativa. I wind days, sono i famosi 35 giorni all'anno in cui spira un vento particolare dal mare verso i Tamburi e quindi quei

benedetti parchi minerari, con quella incredibile altezza fino a 60 metri, con quell'incredibile risparmio, perché non compravano più il filmante per contenere lo spolverio... ho perso... scusate. Ho perso... vi chiedo scusa, sono un po' stanco.

P.M. Argentino: Sta parlando dello spolverio dei parchi minerari.

Avvocato Muscatiello: I wind days.

Indagato Vendola: Ah! I wind days non sono un giochino, sono una cosa molto seria. E oggi sono applicati. I parchi minerari stanno -la copertura dei parchi minerari- dentro all'AIA. Cioè il nostro Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria e la nostra normativa entrano nell'AIA, non solo, aiutano noi ad agganciare fino in fondo il tema sanitario e ad introdurlo per la prima volta nell'AIA. Cioè non c'è nella storia italiana mai un episodio di mutamento epocale della politica ambientale e, posso dire, della politica industriale. È la prima volta nell'AIA che il tema del danno sanitario ha una sua preminenza. E questo, diciamo così, è destinato ad avere conseguenze tali che in questo momento io ho un conflitto col Governo nazionale, anche con questo, perché non mi manca mai, sul problema del regolamento attuativo della valutazione di danno sanitario, perché a me le furbizie non mi piacciono né se sono di destra, né se sono di centro, né se sono di sinistra, e noi chiediamo di rendere immediatamente applicabile la valutazione di danno sanitario e, contro il nostro regolamento, in questo momento, pendono al TAR i ricorsi di tutti i principali gruppi industriali ed energetici della Puglia. Nel senso che continua, diciamo così, un tentativo di impedire a noi di essere una terra d'avanguardia dal punto di vista delle norme ambientali.

P.M. Graziano: Senta, una domanda le volevo fare. Lei PALMISANO Pierfrancesco lo conosce?

Indagato Vendola: Non... questo nome... Ci sono dei nomi, a cominciare da GIUA, che sono cognomi che ho letto sui giornali. Può anche essere che in un vertice a Taranto...

P.M. Graziano: Era un vertice alla Regione Puglia.

Indagato Vendola: Eh!?

P.M. Graziano: Siccome è un funzionario della Regione Puglia... cioè le chiedo..?

Indagato Vendola: Eh, ma ne ho 2.400 di funzionari alla Regione Puglia, non... non...

P.M. Graziano: Infatti le ho chiesto... sì, sì, sì.

Indagato Vendola: Non lo so se qualche volta era nel gruppo di quelli di Antonello ANTONICELLI, forse io fisicamente...

P.M. Argentino: Era una persona che sostanzialmente rendeva pareri per conto della Regione alla Commissione AIA.

P.M. Graziano: Alla Commissione instaurata presso il Ministero...

Indagato Vendola: Non sono...

P.M. Argentino: IPCC-AIA.

Indagato Vendola: Non sono io...

P.M. Argentino: Non dovrebbe centrare niente lui, il Presidente VENDOLA, con...

Indagato Vendola: Sì. Né io posso... Non ho questa... Posso dirle una battuta? Siccome l'ho detta in un altro interrogatorio, dagli esiti...

P.M. Argentino: Ha detto già prima che lui non ha seguito i lavori della Commissione AIA.

P.M. Graziano: Va beh, però magari tante volte..!

Indagato Vendola: No, io mi sono soltanto raccomandato che tutte le indicazioni che venivano da Peacelink, da Alta Marea, da tutte le associazioni ambientaliste fossero in qualche maniera raccolte e portate sul tavolo del Ministero. Questa era l'unica raccomandazione al mio dirigente ANTONICELLI.

P.M. Argentino: Bene, altre domande avvocato?

Avvocato Muscatiello: Solo due. Non so se vuoi dare conto di questi dati ISPRA? Sono tutti presenti sui siti online. La tabella riassuntiva trimestrale di attuazione delle prescrizioni ad esito verifica ISPRA. Quello che dice il Presidente sono tutte prescrizioni che sono state attuate, così come da verifiche di ISPRA: la riallocazione dei PUN nei parchi minerari; i wind days c'è la riduzione del 10% sulla quantità totale di minerali e fossili ripresi dai parchi minerari; l'abbattimento della produzione in alcuni periodi; l'attuazione, come dicevo al dottore prima, della VIA del 2012 di tutte le vostre prescrizioni

regionali. Vedi, non so se lo vuoi dare. L'ultima domanda, perché siamo tutti stanchi...

P.M. Argentino: No, prego, prego, faccia... Se deve fare domande le faccia.

Avvocato Muscatiello: Ti si chiede ogni tanto un cui progress, no? Sintetizzo un cui progress, non so se vi siete fatti anche voi questa stessa domanda, cioè per quale ragione tu avresti in qualche misura architettato, semmai fosse vero, un costruito amministrativo, nel quale va beh ti sei dimenticato di concutare NICASTRO e va bene, quello che sia eccetera, di agevolazione dell'ILVA. Cioè dai progressivi, dalle telefonate si deduce, deduco davvero un secondo, che capita che ARCHINÀ consenta al parlamentare di assumere la figlia in cambio dell'assunzione del figlio, della trasmissione di Report, che immagino voi abbiate visto, risultano contributi di 50.000 euro al capo di un partito; per il 2006 risultano 330.000 alla sezione di un partito; per il 2004 risultano 303.000... Tu, il tuo partito, qualcuno, è stato assunto tuo figlio, tua figlia, hai avuto dei finanziamenti, hai avuto delle prebende a vario titolo?

P.M. Argentino: Non è questo l'addebito, avvocato.

Avvocato Muscatiello: Lo so che non è questo...

P.M. Argentino: Non è questo l'addebito.

Avvocato Muscatiello: ...non appartiene alla concussione, uno può fare anche la concussione perché impazzisce.

P.M. Argentino: L'addebito è di aver lui procurato utilità ad altri. Questo è l'addebito. Non c'entra niente. Cioè non gli viene contestato di aver preso soldi, assolutamente no!

Indagato Vendola: Giudice, perfino...

Avvocato Muscatiello: No, la domanda è un'altra: perché avre... questo è il termine tecnico, lo so che nella cultura del reato il movente non appartiene. Quando c'è un omicidio la prima domanda è: "Perché lo ha fatto?".

Indagato Vendola: C'è un miscuglio strepitoso di stupidità e corruzione. Cioè io sarei complice dei RIVA, diciamo così, senza beneficio, senza ragione e violentando per intero dal 1970, quando ho cominciato a far politica, fino ad oggi tutta la mia vita. Non è una... Cioè il vostro addebito non è un qualunque addebito. Io per questo la mattina che ho ricevuto il Colonnello della Guardia di

Finanza, l'avviso di garanzia, ho sussurrato che avrei preferito avere una diagnosi di tumore piuttosto che avere quell'avviso di garanzia, perché non lo merito e perché cancella la verità storica di quello che noi abbiamo fatto dopo decenni di omertà, di complicità, di collusioni a tutti i livelli, in una città comprata dai RIVA. Noi non siamo stati comprati e abbiamo cercato... Certo, io ricordo una telefonata che ho fatto al Procuratore SEBASTIO per complimentarmi dell'inchiesta, ed il Procuratore SEBASTIO mi ha detto una frase che non dimenticherò mai e credo che...

P.M. Sebastio: Non me la ricordo.

Indagato Vendola: ...che "non siamo mica matti, sappiamo che ci sono anche 20.000 posti di lavoro, 20.000 famiglie" eccetera, che è un concetto che avete ripetuto spesso. Io non so se è chiaro che io comincio questa danza attorno ad ILVA e sono io, cioè il Presidente di una Regione, un Presidente che viene da un partito che ha percentuali da prefisso di elenco telefonico, e rispetto ad un gruppo che è protetto diciamo equanimemente da destra e da sinistra, che è incardinato a Palazzo Chigi quasi nel suo ambiente naturale, che è uno dei più gruppi finanziari oltre che industriali del Paese. E ho di fronte a me 20.000 famiglie. L'ardire di aprire, di scoperchiare quel sarcofago, che nessuno mai aveva scoperchiato, nessuno nella politica, nello Stato, doveva diciamo essere fatto con il massimo della coscienza, ma con il massimo del rigore per impedire che il coperchio del sarcofago finisse in testa a 20.000 famiglie. Non lo so se può sembrare un argomento retorico, ma io posso passare persino per una vertenza di dodici lavoratori, quattro o cinque nottate di seguito a cercare la soluzione, perché questa è la storia mia di questi nove anni di Governatore. Le platee di crisi lavorativa sono state per me... diciamo, io mi sono inventato campagne internazionali, come il boicottaggio del gruppo giapponese Bridgestone, vincendo in una settimana una partita impossibile. Cioè non so se immaginare 20.000 lavoratori sullo sfondo e i 616 della vertenza somministrati non debba essere un elemento di contesto cruciale per capire perché io devo guidare una amministrazione in cui noi dobbiamo articolare anche il lessico nei confronti dell'ILVA, perché io voglio guadagnare salute, avanzare sul fronte ambientale e non perdere nulla sul fronte occupazionale. Questa è la bussola. Senza questa

bussola non si capisce il cammino che ho fatto e diventano tutti lettori dietrologici... Ma perché? Perché?! Il gusto di sfidare RIVA sembra niente? Uno che lo fa cominciando dicendogli: "Lei è credente?" cioè lo fa sul punto fondamentale del diritto alla vita. Perché avrei dovuto piegarmi e piegare gli altri? Per quale ragione? Per quale beneficio? A rischio di essere oggi una persona che prima è stata colpita nel sentimento della legalità, con tre anni di indagini tutte finite con archiviazioni e proscioglimenti in istruttoria; poi colpito nella mia cultura ambientalista, io, membro del comitato promotore del referendum sul nucleare, del referendum sulla caccia! Cioè perché? Una vita... io giro il mondo come leader ambientalista. Io sono stato ricevuto dal Senatore Kerry a Washington o da Schwarzenegger come leader di una posizione ambientalista, perché dovevo... E poi, come se non bastasse, diciamo, alla fine colpirmi anche nel sentimento di umanità, parlo della speculazione, rappresentandomi come uno che ride dei tumori. Insomma, capisce bene che il combinato disposto di questi elementi non è una grana giudiziaria per me, è essere spellato vivo, è essere mutilato della cosa più importante che io ho accumulato nella mia vita, che è la reputazione, quella che mi ha regalato mio padre, che mi ha donato mio padre, con una educazione molto rigida. Per cui, anche dovermi difendere è motivo di una certa vergogna, perché difendersi da accuse così infamanti è motivo di una certa vergogna. Chiedo scusa.

P.M. Argentino: L'interrogatorio viene chiuso alle ore 21:35.

- ***Il presente verbale viene chiuso alle ore 21:35.***

